

Con un'asta possiamo fare il grande salto.

Torna
UNA MANO PER AIL

Partecipando all'asta, aiuterai la nostra Associazione a raggiungere l'obiettivo più importante: mantenere attivi e potenziare i servizi gratuiti dedicati ai pazienti onco-ematologici. Chi si aggiudica l'opera di grandi artisti, a cui abbiamo dato il tema della casa come ispirazione, dà il suo contributo a una raccolta fondi per garantire ai malati e alle loro famiglie il nostro sostegno. La casa, per noi di AIL, non rappresenta solo una risposta concreta alle esigenze di chi sta seguendo una cura, ma è un simbolo di amore e protezione da preservare nel momento in cui tutto cambia.

Per questo offriamo ai pazienti case gratuite quando sono costretti al pendolarismo sanitario, supporti finanziari per sollevarli dall'onere delle spese nella fase più difficile della malattia, servizi di accompagnamento alle terapie e finanziamenti per la ricerca. Vogliamo esserci per chi ha bisogno di noi. Aiutaci anche tu.

Ti aspettiamo il 4 aprile 2019 a Palazzo Clerici.
via Clerici, 5 - Milano

www.ailmilano.it
www.christies.com



UNA MANO PER AIL

**4 APRILE 2019
MILANO PALAZZO CLERICI**


**UNA
MANO
PER
AIL**

**4
APRILE
2019
MILANO
PALAZZO
CLERICI**


ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
Milano e Provincia
ONLUS

CHRISTIE'S



**IX
EDIZIONE**

**4
APRILE
2019
MILANO
PALAZZO
CLERICI**


ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
Milano e Provincia
ONLUS

CHRISTIE'S

Con un'asta possiamo fare il grande salto.



Torna **‘UNA MANO PER AIL’.**

Partecipando all'asta, aiuterai la nostra Associazione a raggiungere l'obiettivo più importante: mantenere attivi e potenziare i servizi gratuiti dedicati ai pazienti onco-ematologici. Chi si aggiudica l'opera di grandi artisti, a cui abbiamo dato il tema della casa come ispirazione, dà il suo contributo a una raccolta fondi per garantire ai malati e alle loro famiglie il nostro sostegno. La casa, per noi di AIL, non rappresenta solo una risposta concreta alle esigenze di chi sta seguendo una cura, ma è un simbolo di amore e protezione da preservare nel momento in cui tutto cambia. Per questo offriamo ai pazienti case gratuite quando sono costretti al pendolarismo sanitario, supporti finanziari per sollevarli dall'onere delle spese nella fase più difficile della malattia, servizi di accompagnamento alle terapie e finanziamenti per la ricerca. Vogliamo esserci per chi ha bisogno di noi. Aiutaci anche tu.

Ti aspettiamo il 4 aprile 2019 a Palazzo Clerici.

Via Clerici, 5 - Milano

www.ailmilano.it

www.christies.com

UNA MANO PER AIL IX EDIZIONE

**Giovedì 4 aprile 2019
ore 19.30**

**Palazzo Clerici
via Clerici 5, Milano**

Esposizione aperta al pubblico
dal 29 marzo al 2 aprile
dalle ore 10 alle ore 19
presso Christie's,
Palazzo Clerici,
Sala delle Colonne
via Clerici 5, Milano

Per informazioni:

AIL Milano Onlus
corso Matteotti, 1
20121 Milano
tel. 02 76015897
info@ailmilano.it
www.ailmilano.it

Christie's
via Clerici, 5
20121 Milano
tel. 02 3032831
www.christies.com

CHRISTIE’S

In occasione del cinquantesimo anno di attività di AIL in Italia, Christie’s è felice di tornare a sostenere “Una Mano per AIL”, ormai giunta alla sua nona edizione.

Anche quest’anno la raccolta fondi è mirata al finanziamento di importanti progetti come “AIL Accoglie”, che offre accoglienza gratuita nelle case AIL ai pazienti costretti al pendolarismo sanitario, e di altre iniziative che hanno l’obiettivo di accompagnare i malati e le loro famiglie nel lungo e difficile percorso terapeutico e non farli sentire mai soli.

Lo straordinario compito svolto da AIL nel corso di cinque decenni ha aiutato migliaia di pazienti che sono stati curati e sostenuti anche grazie a voi. Vi aspettiamo all’asta!

CRISTIANO DE LORENZO

*Managing Director
Christie’s Italia*



Desideriamo ringraziare il professor Paolo Corradini, direttore della Divisione di Ematologia della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, che rappresenta per la nostra Associazione una guida indispensabile per il raggiungimento di obiettivi innovativi nel campo della ricerca scientifica e per la realizzazione dei progetti volti a migliorare la qualità della vita dei pazienti. Il suo incoraggiamento e il suo impegno per AIL, ci consentono di affrontare con grande energia e convinzione il nostro lavoro quotidiano.

AIL MILANO, UNA STORIA DI SOLIDARIETÀ E IMPEGNO

Dal 1976 AIL Milano opera a fianco dei pazienti ematologici e delle loro famiglie proponendo servizi di supporto e assistenza alle persone e finanziando importanti progetti di ricerca e di miglioramento delle strutture ospedaliere.

Case. Con il progetto “AIL Accoglie. Una casa per chi è in cura”, l’Associazione ha creato un modello di accoglienza che oggi può contare su tredici case per un totale di cinquantatré posti letto nei pressi dei principali Centri di Ematologia della città. Sono alloggi funzionali e arredati con cura, concessi in comodato gratuito per i pazienti costretti al pendolarismo sanitario in gravi difficoltà economiche. AIL Milano si adopera costantemente per incrementare il numero delle unità abitative in funzione del pendolarismo sanitario e delle innovazioni terapeutiche – come le attuali cure con le CAR-T cells – destinate ad aumentare il flusso di migrazione sanitaria presso i Centri ematologici milanesi.

Assistenza. AIL Milano eroga ogni giorno un sostegno economico per coprire i costi di assistenza ai malati onco-ematologici, non solo per l'alloggio ma anche per il contributo al mantenimento, per i rimborsi delle spese di viaggio e per il servizio di accompagnamento alle terapie casa-ospedale.

Accompagnamento dopo il trapianto. I pazienti onco-ematologici sono immunodepressi ed esposti a rischi di infezioni: AIL Milano offre un servizio di accompagnamento personalizzato e individuale lungo il tragitto casa-ospedale, perché possano accedere alle lunghe e faticose cure e terapie cui sono sottoposti.

Ricerca. AIL Milano ha finanziato numerosi progetti di ricerca e sta attualmente collaborando agli studi relativi all’applicazione del Sequenziamento di Nuova Generazione nella diagnostica e caratterizzazione molecolare dei disordini linfoproliferativi. Inoltre, sostiene studi articolati sui linfomi e sul mieloma multiplo con l’obiettivo di facilitare diagnosi tempestive in caso di recidive e cure personalizzate.

Formazione. AIL Milano sovvenziona la formazione professionale in Italia e all'estero e sostiene la partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni e soggiorni di studio.

Strutture. AIL Milano partecipa economicamente al rinnovamento e al miglioramento di strutture assistenziali e all’acquisto di apparecchiature ad alta tecnologia per i reparti di diagnosi e cura dei principali Centri Ospedalieri.

Divulgazione. AIL Milano promuove campagne di informazione e di sensibilizzazione sulle leucemie e sulle altre emopatologie maligne sollecitando l’intervento e la collaborazione di autorità, enti, istituzioni, società e cittadini privati.



Torna l'iniziativa “Una Mano per AIL”, la nona edizione di una manifestazione che coniuga arte, generosità e concretezza, l'appuntamento ideale per festeggiare i primi cinquant'anni dell'Associazione che da sempre si spende nel finanziare la ricerca scientifica e offrire sostegno ai pazienti ematologici e alle loro famiglie. Con un'asta aperta e solidale verranno battuti quadri, disegni, fotografie di artisti di chiara fama cui è stato affidato un tema speciale: la rappresentazione della casa, in linea con la concezione del progetto “AIL Accoglie. Una casa per chi è in cura”.

La casa è il rifugio naturale per tutti, è il luogo in cui condividere, gioire, sperare, soffrire e amare, un luogo concreto e simbolico che mai come nella malattia esprime tutto il suo valore di protezione, riparo e affettività.

Il nostro progetto è diventato un modello di accoglienza e le case di AIL Milano sono l'espressione più tangibile di un programma che mette a disposizione dei malati, costretti al pendolarismo, alloggi funzionali, che contribuisce alle spese di permanenza e mantenimento e che offre un servizio di accompagnamento durante le terapie e le cure presso i centri ematologici della città.

Per proseguire questa attività abbiamo bisogno di “una mano”.

L'abbiamo chiesta alla creatività e all'estro di pittori, fotografi, architetti e designer che hanno realizzato le loro opere e le hanno donate ad AIL e la chiediamo a coloro che vorranno contribuire al nostro scopo acquistandole e aiutandoci così a raccogliere nuovi fondi per implementare e potenziare un'idea che è già realtà e che funziona.

E una mano l'abbiamo già avuta da aziende generose, che hanno sposato l'iniziativa e ci sostengono fin dalla sua ideazione: a loro un grazie di cuore!

La casa è molto più di pareti, finestre, pavimenti e tetti.

La casa è calore, è famiglia, è sicurezza ma, soprattutto, è un aiuto fondamentale per chi è malato.

Con il vostro contributo lo renderemo sempre più concreto.

FRANCESCA TOGNETTI

Presidente AIL Milano

*AIL ringrazia di cuore AbbVie
per aver scelto di sostenere Una Mano per AIL.*

abbvie

Abbiamo scelto di aderire all’iniziativa “Una Mano per AIL” in quanto progetto di grande valore per il paziente. Per AbbVie essere al fianco di AIL Milano significa dedicare passione e dedizione per avere un impatto significativo sulla vita delle persone, al di là dello specifico trattamento farmacologico. Siamo vicini ai pazienti e ai loro familiari, spesso costretti al pendolarismo sanitario, che devono affrontare un lungo percorso terapeutico lontani da casa, dagli affetti, dalle proprie certezze.

Un percorso complesso che molto spesso si accompagna alla gestione di enormi difficoltà economiche da parte del malato e dell’intera famiglia.

Come azienda biofarmaceutica globale siamo impegnati nel rispondere alle sfide più grandi in tema di salute ed è per tale motivo che crediamo fermamente che progetti come questo, in linea con la mission di AbbVie, orientati al miglioramento dell’assistenza e realizzati in sinergia con gli operatori sanitari, le istituzioni e le associazioni di pazienti, contribuiscano anche alla riduzione dei tempi di ospedalizzazione, con importanti benefici sia per i pazienti e i caregiver sia per la sostenibilità del sistema sanitario.

FABRIZIO GRECO

Amministratore Delegato di AbbVie Italia

*AIL ringrazia le aziende
che credono nel progetto
AIL. Accoglie e, con generosità,
hanno già dato “una mano” ad AIL.*

Amgen, precursore e leader nelle biotecnologie, coniuga l’innovazione terapeutica con l’impegno a migliorare la qualità di vita dei pazienti attraverso una costante collaborazione con i principali operatori del sistema salute e associazioni non profit come AIL. In particolare, l’impegno dell’azienda si è focalizzato nel creare iniziative che rispondano a esigenze e bisogni reali dei pazienti, come per esempio il loro trasporto e accompagnamento in ospedale, al fine di aiutarli concretamente nella gestione della quotidianità e facilitarne il percorso di cura.

Celgene, da oltre trent’anni leader in ambito emato-oncologico, si impegna ad ascoltare le esigenze dei pazienti per rispondere in modo concreto alle loro necessità. Integrità, etica e trasparenza sono i valori che guidano i nostri comportamenti quotidiani affinché abbiano un impatto positivo sui pazienti e i loro familiari. Per questo, siamo orgogliosi di supportare incondizionatamente il progetto “AIL Accoglie. Una casa per chi è in cura”.

Intesa Sanpaolo si impegna a favore della comunità attraverso l’attività finanziaria e la realizzazione di interventi sociali, nella convinzione che la crescita civile contribuisca alla crescita sociale ed economica del Paese. Intesa Sanpaolo e AIL Milano sono partner istituzionali per la realizzazione del progetto “AIL Accoglie. Una casa per chi è in cura” finalizzato al supporto di persone costrette al pendolarismo sanitario e dei loro familiari. Viene offerto un sostegno concreto ai malati che risiedono lontano dai centri di cura specializzati, consentendo loro di usufruire delle migliori strutture sanitarie e di ricevere, insieme ai loro familiari, alloggi e servizi per migliorarne la qualità di vita durante il complesso percorso delle cure.

Novartis, è molto onorata di poter contribuire al successo di un’iniziativa così bella come l’asta “Una Mano per AIL”. Dare risposte ai bisogni di quanti soffrono di malattie ematologiche è il nostro impegno quotidiano. Non potremmo non essere accanto a chi – come AIL Milano – è capace di fare tesoro della bellezza e della creatività dell’arte e trasformarla in sostegno concreto ai pazienti.

La centralità del paziente è da sempre parte del DNA di Sanofi Genzyme, divisione *specialty care* di Sanofi, e non può prescindere dalla collaborazione con associazioni che svolgono un ruolo fondamentale nel supporto ai pazienti e nel dare loro voce. Con un impegno di oltre vent’anni nella ricerca in ambito oncologico ed ematologico, Sanofi Genzyme è al fianco di AIL nel sostenere il suo importante lavoro per le persone che lottano contro le leucemie, i linfomi e il mieloma.

ANDRÉ T. DAHINDEN

Amgen Srl
Presidente e Amministratore Delegato

JEAN-YVES CHATELAN

Celgene Srl
Amministratore Delegato

ELENA JACOBS

Intesa Sanpaolo
*Responsabile Valorizzazione
del Sociale e Relazioni con le Università*

CHIARA GNOCCHI

Novartis Oncology
*Communications
& Patient Relations Head*

FULVIA FILIPPINI

Sanofi
*Director, Country Market Access
& Public Affairs Head*

A Franchino, ciao Baby!

Desidero ringraziare tutti coloro i quali mi hanno aiutato a rendere possibile questa splendida avventura: i miei amici per primi, che hanno tessuto con affetto una rete di conoscenze intorno a me, dandomi la possibilità di contattare architetti, designers, pittori e fotografi che generosamente hanno partecipato all'evento.

Grazie alle Gallerie: Valeria Bella, Contrasto, Riccardo Costantini, Fabbrica Eos, Giovanni Bonelli, Lambretto Factory, Marcorossi artecontemporanea, Photo&Contemporary.

Grazie ai grandi maestri che hanno accettato, ancora una volta con tanta passione, il mio invito a essere presenti in mostra e in asta; e grazie ai giovani (esordienti e non) che hanno rappresentato una bella scoperta non solo dal punto di vista professionale, ma anche umano, arricchendo il mio lavoro con dedizione ed entusiasmo, rendendolo più facile e leggero.

Grazie a coloro i quali hanno dato concretezza alla mia follia di presentare i lavori in un allestimento molto complesso e insolito, che spero apprezzerete.
Quindi, grazie a Maurizio Lombardini, Armodesign e ad Alessio e Daniele Ponti di Teslight.

Grazie a Silvana Editoriale per ciò che avete tra le mani in questo momento e grazie a CLP per il lavoro di ufficio stampa, così importante per noi.

Grazie a Giovanna Poletti per ciò che ha scritto per noi e grazie, per l'aiuto e i consigli, anche a Giovanna Pierini, Romila Strub, Studio Gastel e Simona Coletta ed Emanuele Saffirio di Publicis.

Grazie sempre agli amici di Christie's per l'ospitalità e grazie infine ad AIL per avermi coinvolta nuovamente nell'ideazione e organizzazione di questo evento.
Spero di aver ripagato con il mio lavoro la vostra fiducia.

Se vi piacciono i lavori in asta, comprateli!
Vi assicuro che saranno i denari meglio spesi della vostra vita: non esiste cosa più bella, infatti, che contribuire alla serenità di persone che hanno bisogno di affetto, accoglienza e amore in un momento difficile della loro vita.

ELISABETTA OROPALLO

La speranza deve sempre seguire un cammino.
Non la fermeranno né la pioggia né il sole,
ma senza una meta non potrà mai arrivare.

È con gioia che oggi sfogliamo questo catalogo
perché ognuna di queste opere, come i sassolini
di Pollicino, potrà aiutare la speranza a trovare
il giusto sentiero e forse anche la casa dove iniziare
ad attendere che il desiderio si avveri.

In tanti hanno risposto con la generosità di un
gesto: c'è lo schizzo di un minuto dell'architetto
famoso, la minuscola idea geniale di chi ha costruito
giganteschi palazzi in tutto il mondo, il fotogramma
di un secondo di chi sa usare il diaframma come
un pennello, la complessa stesura di una tela che
ci fa rivivere ambienti e storie lontane, le elaborate
realizzazioni di modelli che ritrovano nel loro
piccolo la potenza di un progetto, i cieli più azzurri
e le strade più perse, i letti abbandonati in attesa
di un ritorno, i fiori turgidi che non vogliono
appassire, le metropoli abitate, i villaggi deserti
e persino le case dei fantasmi.

Tutte queste opere, grandi o piccole
che siano, sono però sempre inequivocabilmente
la felice espressione di quel grande irripetibile
momento che, come un lampo, ha attraversato il
pensiero di un artista e si è fatto vero.
Per questo dobbiamo saperle cogliere, farle nostre,
per gemellare l'umanità degli artisti con la nostra,
perché solo insieme potremo aiutare chi, con enormi
sacrifici, sta cercando una casa per attendere con
dignità l'inestimabile speranza.

GIOVANNA POLETTI



Svuotare/riempire le tasche, appoggiare/prendere la posta, appendere/afferrare le chiavi, il cappello e la giacca, vedersi riflessi. È casa tua.

CARLOTTA GARRETTI



LOTTO 1	MARIO BOTTA
LOTTO 2	ANDREA BRANZI
LOTTO 3	MICHELE DE LUCCHI
LOTTO 4	CARLOTTA GARRETTI
LOTTO 5	PIERO GEMELLI
LOTTO 6	MARCO LAVIT
LOTTO 7	PIERO LISSONI
LOTTO 8	GIACOMO MOOR
LOTTO 9	PAOLA NAVONE
LOTTO 10	FABIO NOVEMBRE
	EMILIANO PONZI
LOTTO 11	KENSAKU OSHIRO
LOTTO 12	MARCO PALMIERI
LOTTO 13	FEDERICO PERI
LOTTO 14	RENZO PIANO
LOTTO 15	GUGLIELMO POLETTI
LOTTO 16	FRANCO RAGGI
LOTTO 17	CARLO RATTI
LOTTO 18	FRANZ SICCARDI
LOTTO 19	MATTEO THUN
LOTTO 20	OSANNA VISCONTI DI MODRONE
LOTTO 21	SANDER WASSINK

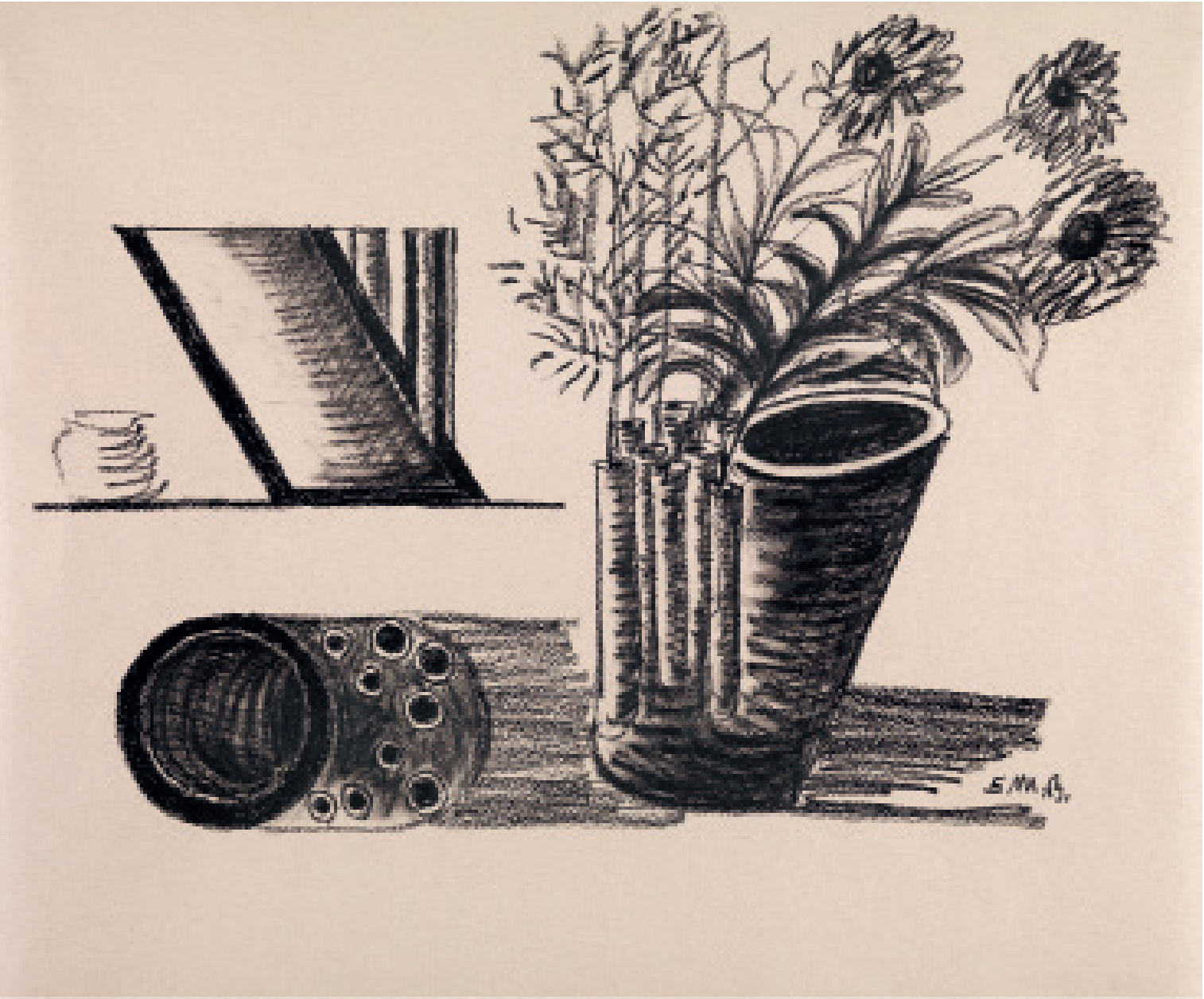


MARIO BOTTA

5 M.B.
2013

serigrafia
63,5 × 73 cm

Mario Botta è nato nel 1943 a Mendrisio. La sua opera è ispirata dai maestri Le Corbusier, Louis I. Kahn e Carlo Scarpa che incontra a Venezia durante gli studi. Architettura e memoria costituiscono un binomio inscindibile in quanto le trasformazioni attuate dall'architettura diventano parte del paesaggio umano. La luce genera lo spazio, le forme geometriche primarie costituiscono segni distintivi dell'uomo nel territorio. Dalle prime case unifamiliari nel Canton Ticino il suo lavoro ha affrontato altre tipologie abitativo-funzionali sparse in molti paesi del mondo: scuole, banche, edifici amministrativi, biblioteche, musei, chiese e sinagoghe.





ANDREA BRANZI

Figura
1963

pastello su carta
42 × 48 cm

Andrea Branzi, architetto e designer, nato a Firenze nel 1938, dove si è laureato nel 1966, vive e lavora a Milano dal 1973. Dal 1964 al 1974 ha fatto parte del gruppo Archizoom Associati, primo gruppo di avanguardia noto in campo internazionale, i cui progetti sono oggi conservati presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma; la sua tesi di laurea e numerosi progetti sono conservati presso il Centre Georges Pompidou di Parigi che, nel settembre 2017, ha inaugurato una sala permanente dedicata al suo lavoro. Cofondatore di Domus Academy, prima scuola internazionale post-laurea di design. Autore di numerosi libri sulla storia e la teoria del design, ha curato diverse mostre di questo settore in Italia e all'estero. Nel 1994 ha ricevuto il Compasso d'Oro alla carriera.





MICHELE DE LUCCHI

Condominio
2015

matita su carta
24 × 20 cm

Architetto. Progetta edifici, ambienti e oggetti. È stato protagonista delle avanguardie di architettura e design sin dagli anni Settanta. È professore ordinario per chiara fama e insegna al Politecnico di Milano. Direttore della rivista “Domus” per tutto il 2018, da sempre difende il ruolo umanistico delle professioni tecniche. Tiene costantemente conferenze e lezioni in università e convegni internazionali.

Nel 2000 è stato insignito della onorificenza di Ufficiale della Repubblica italiana dal Presidente Ciampi.

Disegna, dipinge e scolpisce oggetti e modelli in legno nei suoi laboratori di Milano e Angera. Una selezione delle sue opere è esposta nei musei più importanti d’Italia e del mondo.





CARLOTTA GARRETTI

Take me Home
2018

oggetto multifunzionale da appendere,
in ferro naturale finito a cera, lamiera
di ferro forata e anta apribile verniciate
“rosso AIL”. Ganci appenditutto
in acciaio.

Internamente: uno specchio. 25 cm (L),
variabile da 45 a 56 cm (H), 18 cm (P).

Carlotta Garretti, nata a Milano
nel 1971, si laurea al Politecnico
di Milano dove svolge, dal 1998
al 2006, l'attività di cultore della
materia.

Nel 1998-1999 partecipa al progetto
di ristrutturazione degli stabilimenti
ex Junghans alla Giudecca di Venezia
dell'architetto Cino Zucchi con
cui mantiene, negli anni a seguire,
un rapporto di collaborazione a
progetto.

Dal 1999 al 2003 collabora con lo
studio Gregotti Associati.

Dal 2003 alterna periodi di
collaborazione con grandi studi
professionali per la stesura di progetti
esecutivi di edilizia a periodi di
libera professione in cui realizza
principalmente progetti di recupero
edilizio e di architettura di interni.

AIL Milano è suo cliente dal 2009.





PIERO GEMELLI

Casa è dove sei tu con me
2018

scultura in nastro di rame
36 × 40 cm

Piero Gemelli, architetto e fotografo, nasce a Roma e vive a Milano. Fotografo di moda, beauty e still life, ha realizzato campagne e immagini pubblicitarie per prestigiosi marchi internazionali della cosmetica e del lusso. Ha collaborato intensamente e per lungo tempo con l'edizione italiana e le edizioni straniere di "Vogue" e con molte tra le principali riviste di moda nazionali ed estere. Oggi, oltre a occuparsi di fotografia, Gemelli lavora anche come direttore artistico e architetto nell'ambito del design e dell'arredamento, affiancando al suo lavoro professionale e commerciale una propria produzione artistica di fotografia, grafica e di sculture in fil di ferro. Molte le pubblicazioni e gli articoli sul suo lavoro e la partecipazione a mostre collettive e personali.





MARCO LAVIT

Origin tree house 2017

matita su carta
29,7 × 42 cm

Marco Lavit è nato nel 1986, si è laureato in architettura all'Ecole Speciale d'Architecture a Parigi e al Royal Melbourne Institute of Technology di Melbourne nel 2011 con una tesi sul design delle cantine vinicole.

Acquisisce una sensibilità al disegno dell'oggetto a fianco dell'architetto e designer Riccardo Blumer e pone le basi del suo percorso architettonico collaborando con lo studio parigino Lan Architecture dove si impegna della loro cultura progettuale e cura del dettaglio.

Ha fondato l'Atelier Lavit nel 2014, attivo in Francia e Italia. In dialogo con la maestria degli artigiani, il lavoro di Atelier Lavit segue percorsi paralleli nella ricerca dell'essenzialità della forma. Tale approccio si concretizza in produzioni estemporanee che non seguono le tendenze, ma si estrinsecano attraverso la forza dei materiali stessi.

Del 2014 *Venezia*, poltrona di pelle e ferro, progettata in origine per la Biennale di Architettura di Venezia, è stata in seguito esposta in tutta Europa. Alla Great Design Gallery (Parigi), al Centre Georges Pompidou (Parigi), in una retrospettiva su Le Corbusier, allo Spazio Rossana Orlandi (Milano) e a The Impermanent Collection (Bruxelles). Oggi *Venezia*, il coffee table *Reconvexo* e il divano *Atem* si trovano in esclusiva alla Galleria Nilufar di Milano.

Nelle costruzioni lo studio predilige l'uso del legno, spesso utilizzato in strutture inusuali e innovative come la casa sull'albero nel parco del Castello di Raray in Francia e la serie di lodge galleggianti a Chateaufort-du-Pape.

Marco ha vinto il Rising Talents Award for Maison & Objet a Parigi nel 2018 e l'AD Seven for the Future Award. Insegna all'Ecole Spéciale d'Architecture (ESA) a Parigi.





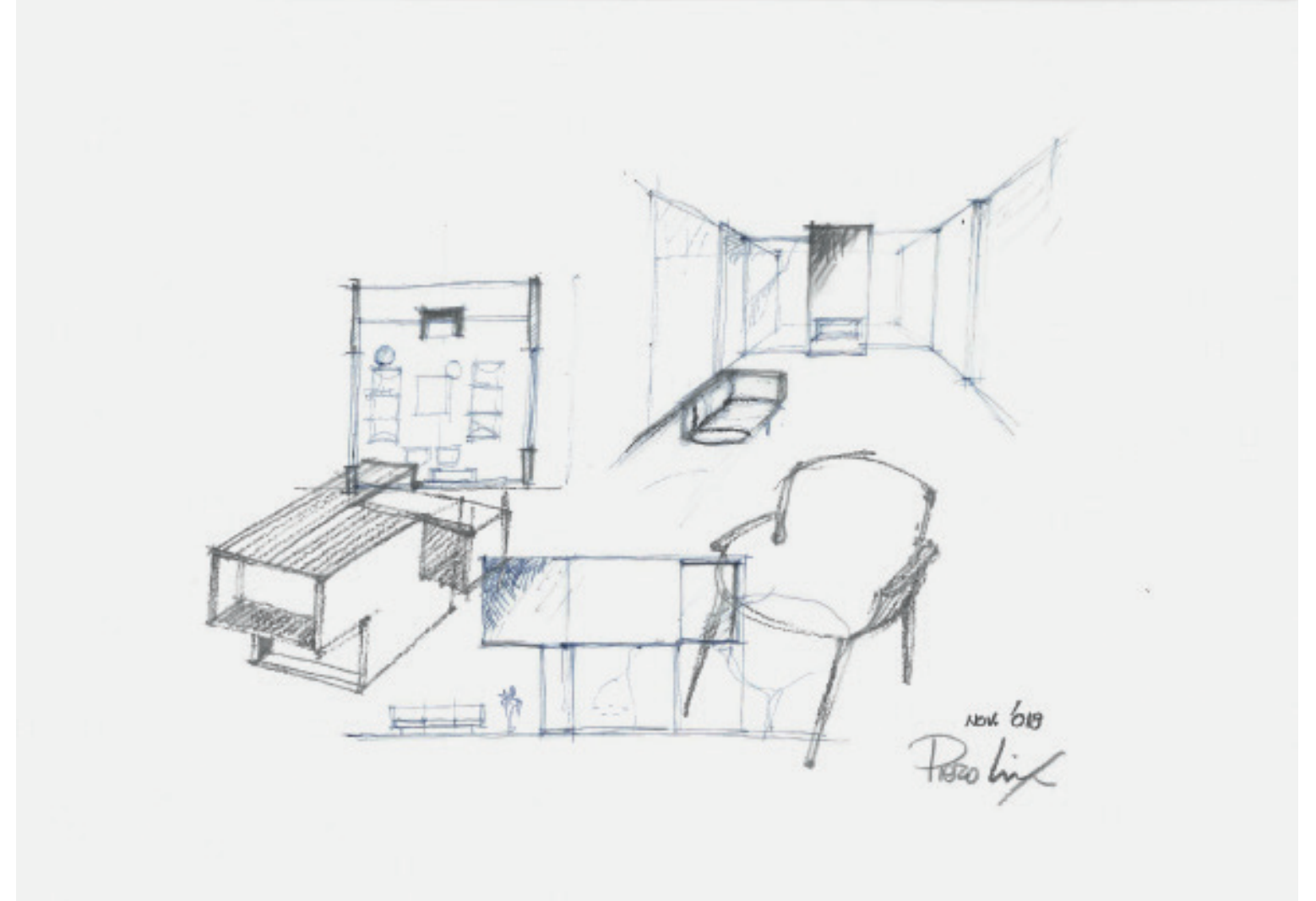
PIERO LISSONI

Untitled
2018

penna e matita su carta
45 × 33 cm

Architetto, designer e art director, Piero Lissoni (1956), dopo la laurea al Politecnico di Milano, nel 1986 fonda con Nicoletta Canesi lo studio Lissoni Associati, una realtà multidisciplinare con sede a Milano, che sviluppa progetti di architettura, interni e industrial design. Dieci anni più tardi nasce Graphx, lo studio grafico specializzato nello sviluppo di brand e immagine coordinata. Nel 2013 è la volta di Lissoni Architettura e nel 2015 Lissoni Inc., con sede a New York, per seguire il mercato americano ed espandere la presenza internazionale dello studio. Con uno staff di circa settanta persone, lo studio sviluppa progetti di architettura e interni, design e grafica, includendo ville, complessi residenziali, uffici, fabbriche, teatri, ristoranti e alberghi, barche, negozi, spazi commerciali, allestimento di mostre e stand fieristici, arredamento e illuminazione.

Lissoni è direttore artistico di Alpi, Boffi, De Padova, Living Divani, Lema, Lualdi, Porro e Sanlorenzo, per i quali disegna diversi prodotti. Riconosciuto tra i maestri del design contemporaneo, lavora per numerosi marchi internazionali tra cui Alessi, Antrax, B&B, Bonacina 1889, Cappellini, Cassina, Cotto, Fantini, Flos, Glas Italia, Golran, Illy, Janus et Cie, Kartell, Kerakoll, Knoll, Nerosicilia, Olivari, Salvatori, Tecno, Viccarbe. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Good Design Award, il Red Dot Award e il Compasso d'Oro ADI. È Consigliere di Amministrazione del Museo Nazionale MAXXI di Roma, è membro dell'Advisory Board del Politecnico di Milano e visiting professor. Fa parte inoltre, come Socio Onorario, di Altagamma International Council.



LOTTO 8



GIACOMO MOOR

GM2 (scala 1:10)
2018

collezione *Attraverso* per Memphis Post
Design, rovere travi e Mdf verniciato
grigio, 31,5 cm (L), 6,8 cm (H), 11 cm (P)

Nato a Milano nel 1981,
dopo il liceo ha studiato design
al Politecnico di Milano,
laureandosi con Beppe Finessi
con una tesi sul legno, pubblicata
poi su “Abitare”.
Dopo essersi diplomato ha conciliato
i suoi studi con la passione per
il legno e la sua elaborazione,
perfezionata con un apprendistato
fatto durante gli studi in un negozio
di artigianato.
Nel suo laboratorio in via Padova
progetta e crea pezzi unici
personalizzati e serie limitate
per clienti privati, architetti
e aziende, oltre a collaborare
con vari marchi di design.





PAOLA NAVONE

Senza titolo
2018

disegno digitale su carta
21 × 29,7 cm

Schietta, sognatrice, eclettica: nell'anima di Paola Navone convivono sapori e colori del Sud del mondo, conosciuto, amato, frequentato, con il gusto e le forme dell'Occidente ricco di tradizioni, aperto, in movimento.

Da tutto ciò, la sua inesauribile curiosità rivolta alla ricerca di materie, forme e strutture, così come al presente, passato e futuro. È architetto, designer, art director, interior designer.

Moltissime le mostre e gli allestimenti curati in tutto il mondo: nel 1983 vince l'International Design Award di Osaka, nel 2000 è Designer dell'anno per la rivista tedesca "Architektur & Wohnen" e nel 2011 vince, con due progetti, l'Elle Deco International Design Awards. Nel 2014 riceve dalla rivista "Interior Design Magazine" la prestigiosa nomina a far parte della Hall of Fame del Design.

Nel 2018, per la categoria arredi da esterno vince il terzo Elle Deco International Design Awards. Collabora con le firme più importanti dello scenario internazionale e italiano nel mondo del design.





**FABIO NOVEMBRE
EMILIANO PONZI**

Illustrazione di Emiliano Ponzi
per il libro
Il fiore di Novembre
2009

stampa su carta Arches Aquarelle
25 × 40 cm

Fabio Novembre disegna oggetti e interpreta spazi, showroom, hotel e ristoranti per le più importanti realtà internazionali, dal design alla moda passando per l'arte e l'architettura. Dal 1994, anno in cui apre il suo studio a Milano, a oggi ha collaborato e collabora con importanti aziende del mondo del design come Driade, Venini e Kartell; a questo impegno lavorativo affianca la progettazione di interni, showroom e boutique per importanti marchi di moda fra cui Blumarine e Stuart Weitzman e architetture per società come AC Milan e Lamborghini.

Le illustrazioni audaci e stratificate di Emiliano Ponzi utilizzano ripetizioni, un uso giudizioso della linea, forti composizioni grafiche e l'uso di metafore concettuali pronte all'uso. Appaiono in pubblicità, riviste, libri, giornali e animazioni, per clienti che

includono il "New York Times", "Le Monde", "The New Yorker", Louis Vuitton, MoMA, Cartier, "Der Spiegel", Penguin Books, Hyundai, Esquire e Amnesty International. Tra i clienti italiani figurano Armani, Bulgari, Gucci, Martini, "La Repubblica", Feltrinelli, Lavazza, TIM, Pirelli, Ferrari e il Triennale Design Museum. Emiliano Ponzi ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il Young Guns Award del New York Art Directors Club e l'ambita Gold Cube da The Art Directors Club di New York. Ha vinto diverse medaglie d'onore (oro e argento) dalla Society of Illustrators di New York e premi di riconoscimento dalla Society of Illustrators di Los Angeles e dallo spettacolo 3 × 3 Magazine Pro. Premi di eccellenza sono apparsi su "Print", "How International Design Award", "Communication Arts Illustration Annuals" e "American Illustration Annuals".



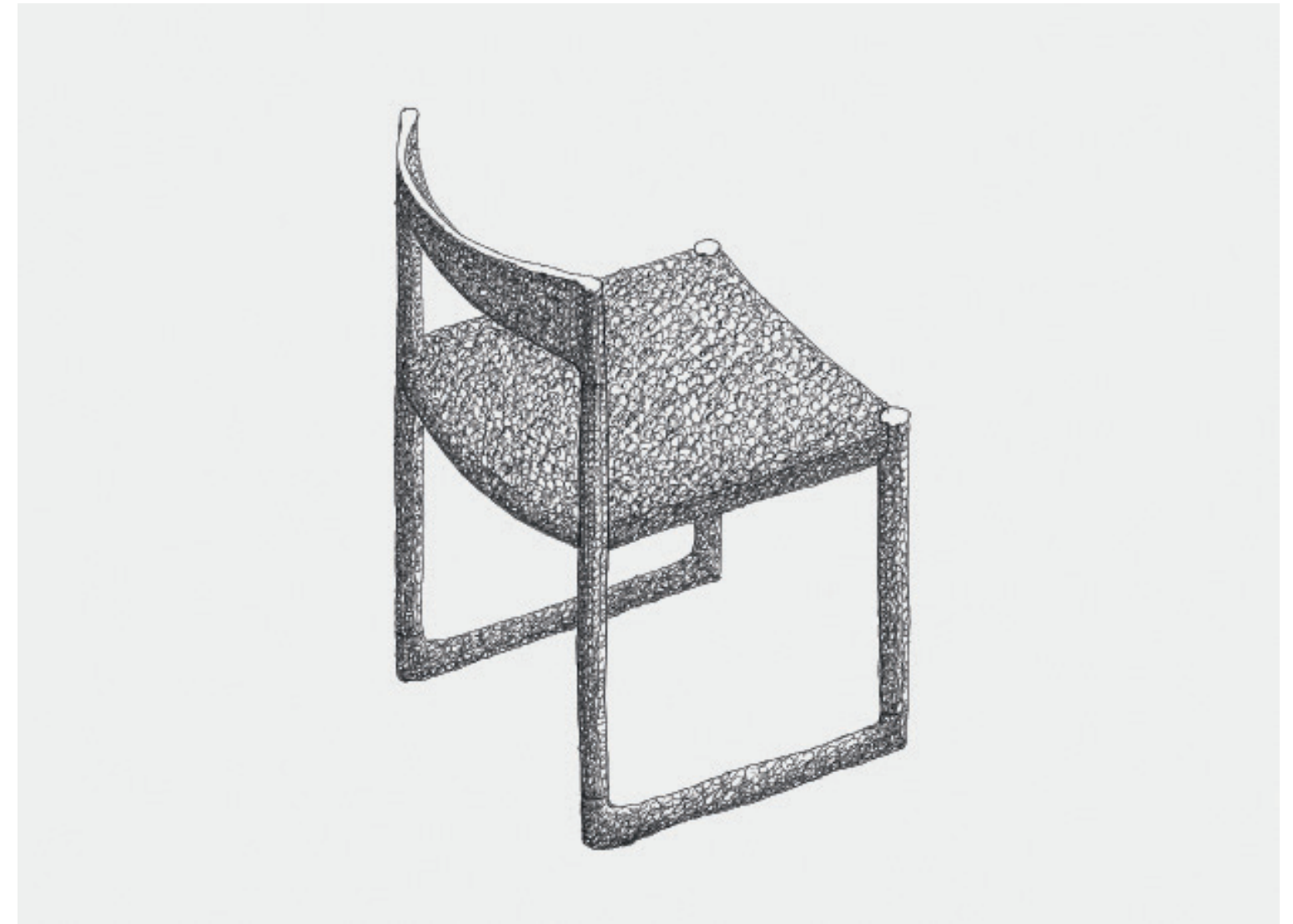


KENSAKU OSHIRO

Sweep chair
2018

china su carta
30 × 21 cm

Kensaku Oshiro è nato nell'isola di Okinawa, in Giappone, nel 1977. Dopo aver conseguito un Master in Industrial Design presso la Scuola Politecnica di Design di Milano nel 1999, ha lavorato in vari studi fino al 2004, quando è entrato a far parte del team di design di Lissoni Associati, dove ha lavorato fino alla prima metà del 2012. Nel giugno 2012, Kensaku si è trasferito a Londra per lavorare nello studio Barber & Osgerby. Da quando è tornato in Italia, ha fondato un proprio studio nel cuore di Milano (2015). Ha collaborato con aziende e marchi leader a livello mondiale, sviluppando numerosi e vari progetti. Kensaku Oshiro collabora con Boffi, DePadova, Gan, Glas Italia, Kristalia, Ligne Roset, Muji, Poltrona Frau, Viccarbe e Zanotta. Ha ottenuto diversi prestigiosi premi internazionali come il M&O Paris Rising Talent Award 2018 e l'EDIDA Young Designer Talent di Japan Edition 2016.





MARCO PALMIERI

18.10 Soglia_Treshold
2015

stampa ai pigmenti di carbone
su carta cotone Hahnemuhle
40 × 40 cm ed. 1/7 + 2 PA

Marco Palmieri nasce a Napoli nel 1969. Architetto di formazione, completa i suoi studi a Dublino. Dopo alcune esperienze lavorative nella città irlandese e a Parigi, torna in Italia e lavora a stretto contatto con Ettore Sottsass. Con il suo lavoro Palmieri conduce un'indagine sullo spazio in tutte le sue sfaccettature, declinandola in arte, architettura, fotografia, allestimenti museali e interventi paesaggistici. Nel 2008 presenta per la prima volta al pubblico i suoi acquerelli presso la Galleria Antonia Jannone di Milano. Dal 2015 collabora stabilmente con la Pinacoteca Gianni e Marella Agnelli di Torino per la quale ha curato gli allestimenti delle mostre “ED RUSCHA MIXMASTER”, “Omaggio a Gae Aulenti” e “RIFLESSIONI / REFLECTIONS. Rosemarie Trockel e le collezioni torinesi”. Dal 2016 collabora stabilmente anche con la Fondation Louis Vuitton di Parigi per la quale ha curato gli allestimenti delle mostre “Art/ Afrique, le nouvel atelier” e “Au diapason du monde”.





FEDERICO PERI

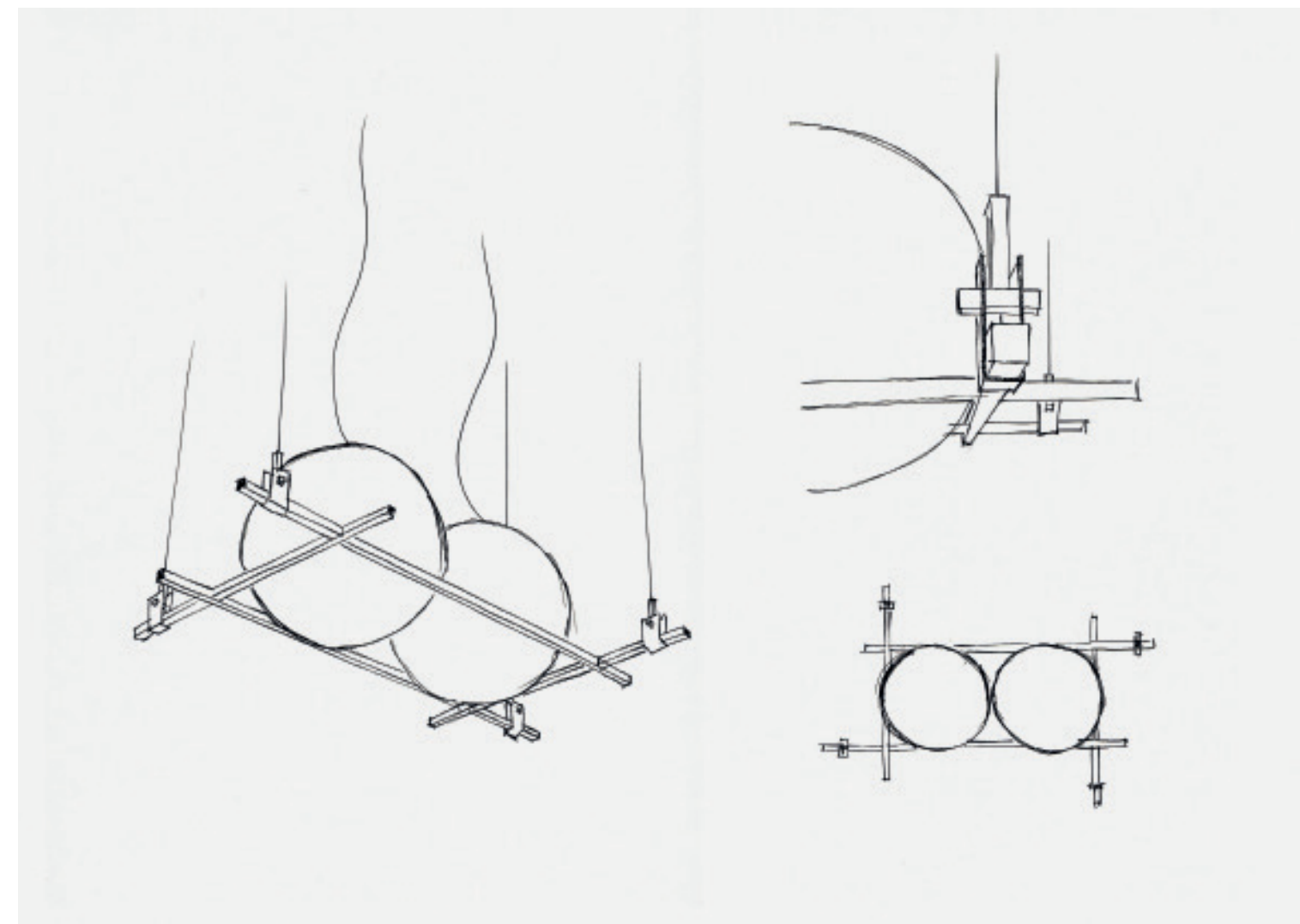
Shapes
2018

china su carta
42 × 30 cm

Federico Peri nasce nel 1983 a Montebelluna. Terminati gli studi universitari a Milano alla facoltà di Interior design dell'Istituto Europeo di Design, si trasferisce a Parigi grazie a una borsa di studio di residenza per artisti. In questo periodo, ricco di contaminazioni internazionali e stimoli progettuali, inizia il proprio percorso professionale appassionandosi ai grandi maestri e definendo il proprio interesse come sinergia tra storico e contemporaneo. Rientra a Milano per lavorare presso Vudafieri Saverino Partners fino al 2011, quando avvia il proprio studio occupandosi prevalentemente di progettazione d'interni e arredo.

Collabora con aziende, marchi di moda, professionisti e privati concependo progetti che siano strettamente connessi alle singole identità.

Nilufar, galleria internazionale con sede a Milano, rappresenta i suoi prodotti in edizione limitata, tra questi la collezione di lampade "Shapes" nominata nel 2016 per il German Design Awards. È stato tra i candidati come "miglior designer esordiente" al Salone del mobile Milano awards 2017, con il prodotto *Galerie*, disegnato per Fontana Arte e nominato per il Rising Talent Awards all'edizione di Maison&ObjectParis 2018.





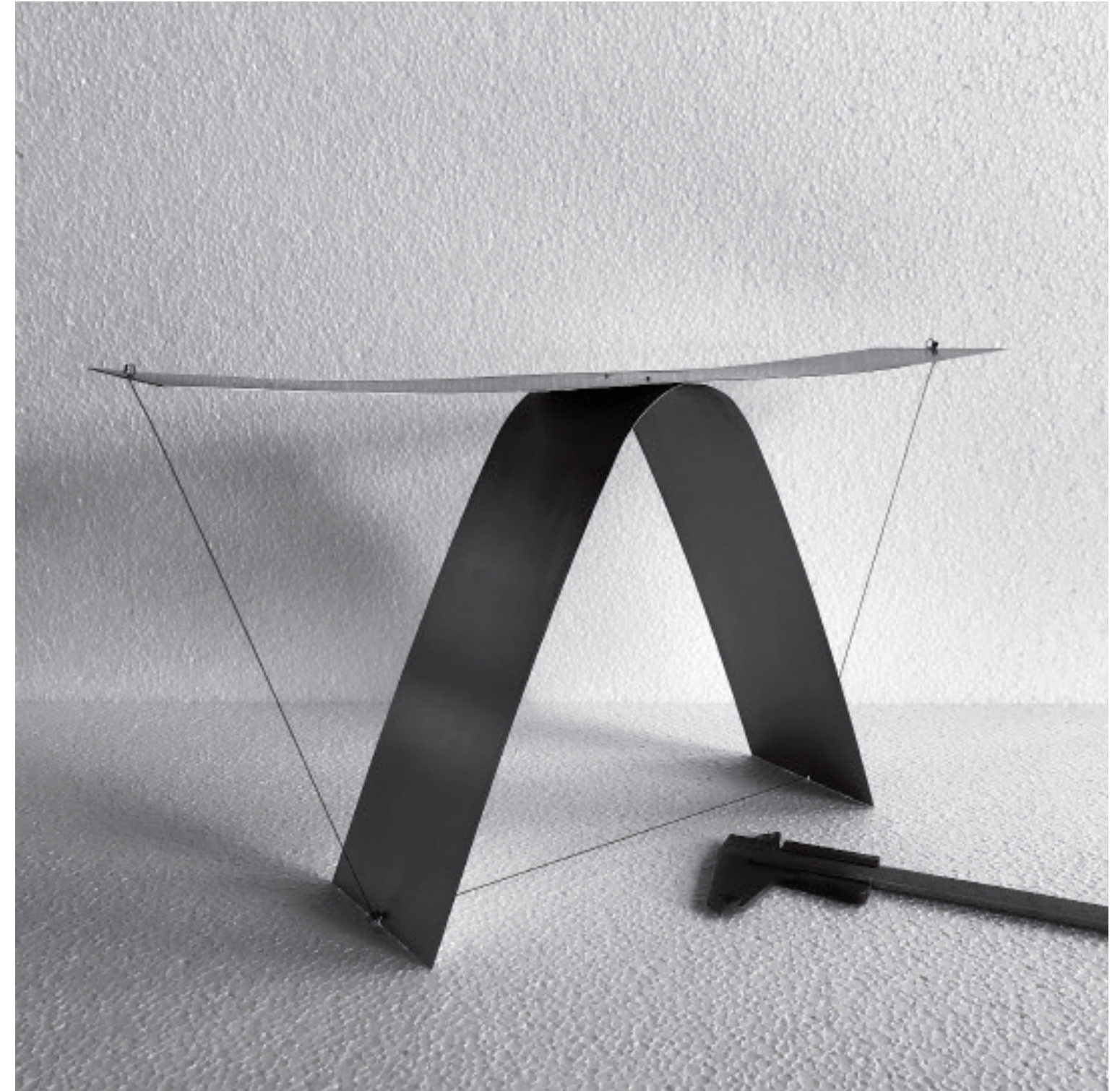
GUGLIELMO POLETTI

Equilibrium (scala 1:4)
2018

lamiera di ferro (spessore 0,5 mm)
e cavo in titanio (diametro 0,3 mm)
42,5 cm (L) × 20 cm (H) × 9 cm (P)

Guglielmo Poletti (1987) è un designer italiano, attualmente vive a Eindhoven, in Olanda. Dopo i suoi primi studi a Milano, ha conseguito un Master in Design Contestuale presso la Design Academy di Eindhoven, dove si è laureato nel giugno del 2016. Fin dall'inizio Poletti ha sviluppato un linguaggio chiaro, ma allo stesso tempo molto personale. La sua attività è profondamente radicata in un'indagine manuale dei materiali e dei loro limiti, in relazione alle nozioni di equilibrio e fragilità. Le sue strutture semplici e le sue costruzioni elementari si pongono come metafore di una complessità sconfitta, costruite attorno alla manipolazione di dettagli non convenzionali. I gesti sottili gli consentono di ottenere un impatto

più profondo, scomponendo un'immagine per poi ricomporla con il minimo intervento. Il lavoro di Poletti è stato esposto in diverse mostre internazionali, come la Dutch Design Week, la Milano Design Week, la fiera PAD London con la Galleria Rossana Orlandi e la Piemonte Handmade PHM Operæ con la Galleria SEEDS London. Nel gennaio 2018 è stato selezionato tra i sei giovani designer vincitori dei Rising Talent Awards italiani presso Maison&Object a Parigi. Allo stesso tempo è stato selezionato per Officine Panerai Next Generation Designer of the Year. Il Design Museum Gent ha recentemente acquisito il prototipo del suo *Sgabello Equilibrio* per la collezione permanente.





FRANCO RAGGI

2 muri e 3 case
2018

china pastello e inchiostri
colorati su carta
16 × 12 cm

Architetto. È stato redattore della rivista “Casabella” e direttore di “MODO Design magazine”. Ha fatto parte dei gruppi del Radical Design. Nel 1975 e 1976 ha collaborato alla sezione Arti Visive Architettura della Biennale di Venezia. Negli anni 1979-1980 ha ordinato la Raccolta del Design alla Triennale di Milano. Nella XVIII Triennale del 1989 ha ordinato la sezione Design nella mostra “Il futuro delle metropoli”. Nel campo del design ha progettato tra gli altri per: Fontana Arte, Cappellini, Poltronova, Luceplan, Barovier & Toso, Artemide. Sue opere sono a New York nelle collezioni del MoMA, a Parigi nel Centre Georges Pompidou, nel FRAC di Orleans e alla Triennale di Milano.

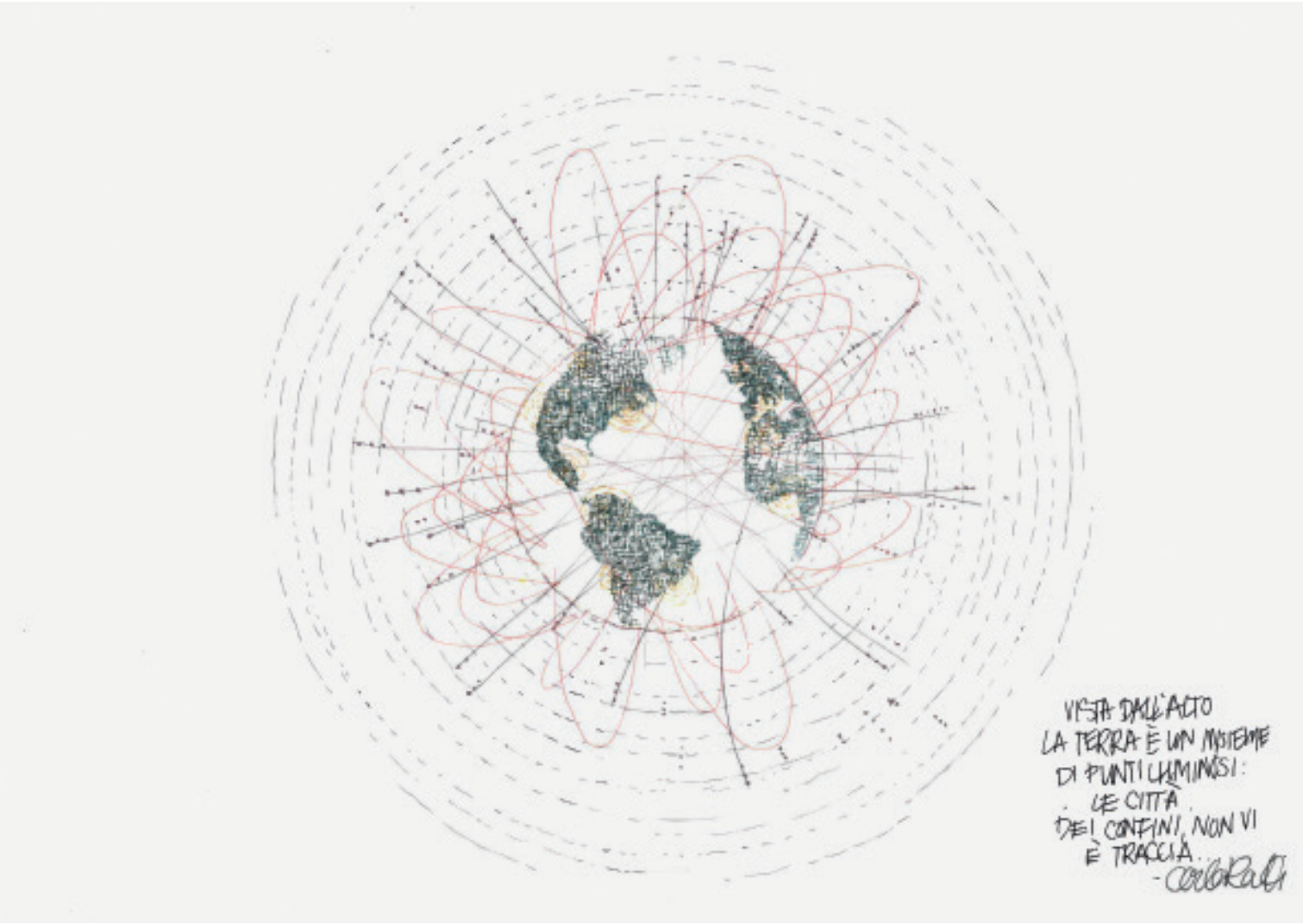




CARLO RATTI
Accoglienza senza confini
2018

penna su carta
41,5 × 29,6 cm

Nato a Torino nel 1971, architetto e ingegnere, Carlo Ratti insegna al MIT di Boston, dove dirige il Senseable City Laboratory, ed è fondatore dello studio internazionale di design e innovazione Carlo Ratti Associati. Tra i protagonisti del dibattito sull’influenza delle nuove tecnologie in campo urbano, suoi lavori sono stati esposti da istituzioni culturali tra cui la Biennale di Venezia, il Design Museum di Barcellona, il Science Museum di Londra e il MoMA di New York. Due dei suoi progetti – il *Digital Water Pavillion* e la *Copenhagen Wheel* – sono stati nominati “Best Inventions of the Year” dalla rivista “Time”. Inserito nella Smart List delle “Cinquanta persone che cambieranno il mondo” del magazine “Wired”, Carlo Ratti ricopre attualmente l’incarico di copresidente del World Economic Forum Global Future Council su Città e Urbanizzazione.





FRANZ SICCARDI

Nerazzurra
2018

tecnica mista e collage
36 × 20 cm

Franz Siccardi (1964) si laurea nel 1989 in Architettura al Politecnico di Miano. Dal 1989 al 1995 coopera con gli architetti Mauro Galantino, Enrico Mantero, Vittorio Gregotti e Leonardo Fiori. Apre nel 1995 il proprio studio, occupandosi di progetti di architettura, design e urban&landscape design. Dal 2014 si occupa del MDFF - Milano Design Film Festival in qualità di direttore artistico. Nel 2018 fonda con alcuni amici Assembly.Milano, il primo membership club in Italia dedicato al mondo della creatività. Avrebbe voluto fare lo scultore come il suo mito e conterraneo Alberto Giacometti.





MATTEO THUN

Casa mia
2018

pastelli su carta
22 × 16 cm

Matteo Thun + Partners è uno studio di architettura e design multiculturale con sede a Milano e filiali a Shanghai. L'azienda lavora a livello internazionale e, dal 1980 a oggi, ha sviluppato progetti residenziali, aziendali, commerciali, di ospitalità, di design urbano e di master-planning. Un profondo rispetto per l'anima del luogo e un approccio sensibile verso l'individualità del marchio sono elementi chiave per il team di settanta architetti, grafici, e designer di interni e di prodotti che lavorano dalla micro alla macroscala, sono interdisciplinari e altamente qualificati nella gestione di progetti complessi. Il loro lavoro si incentra sulla durabilità estetica, sulla longevità tecnologica e sulla futura durata di vita degli edifici e dei prodotti. L'architettura e il design degli interni di Matteo Thun + Partners sono il risultato di un profondo dialogo tra la prospettiva del cliente e la sua cultura, l'ubicazione del progetto e i suoi abitanti.



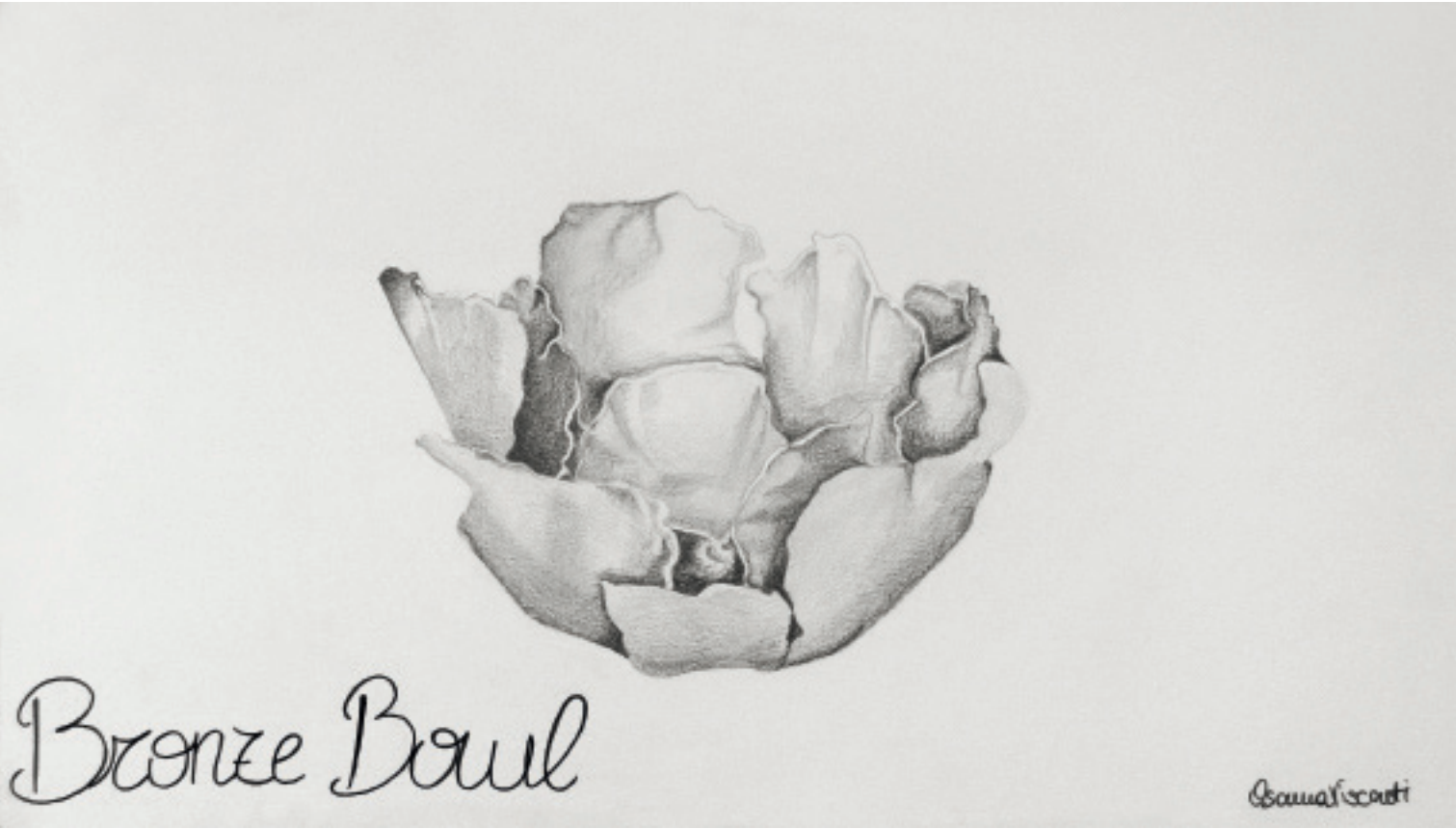


**OSANNA VISCONTI
DI MODRONE**

Bronze Bowl
2018

matita su carta
33 × 48 cm

Nell’infanzia romana, insieme alla sorella Turchese giocava con le opere d’arte da indossare disegnate per la madre da Lucio Fontana, Mario Ceroli e Arnaldo Pomodoro. Forse eco di quei momenti, o semplicemente sintesi della femminilità secondo i suoi canoni, sono le collezioni che disegna oggi. Oggetti eccentrici e materici che riflettono la forza della continua ricerca e ispirazione. Negli ultimi anni l’attenzione di Osanna si concentra sempre più sull’arredo. Lavora artigianalmente, modella a mano ogni creazione in cera che viene poi fusa nelle Fonderie artistiche. Internazionale, di riflesso, la clientela che ruota intorno al suo atelier milanese in una forma di collezionismo sui generis.





SANDER WASSINK

Contraband 01
2018

stampa su carta fotografica
30 × 45 cm
limited ed. 5 + 2 PA

Sander Wassink, artista e designer olandese, ci spinge a rivedere le nostre idee di bellezza e valore estetico. Come riclassificare ciò che è importante e attraente senza dimenticare la storia, la memoria e la conservazione di un passato che scivola via? Nell'affollamento di nuove costruzioni, produzioni e forme, Wassink si sofferma sugli scarti, i resti, i rifiuti e li reinventa sulla base di ciò che persiste. Dalla materia prima, emersa dalla demolizione, ricostruisce un oggetto che ha un nuovo significato. Il divenire fluido del lavoro di Wassink si oppone alla rigidità delle costruzioni, dell'urbanistica e del design moderni.

Il suo lavoro tende al mutevole, all'effimero, al transitorio. È il tentativo di intercettare, con i suoi spazi e i suoi oggetti, il bisogno preciso nell'istante preciso. Riflettendo così la mutevolezza delle forme correlate all'attività umana. Queste costruzioni mutanti, definite da Wassink "self-perpetuating spaces", sono ispirate all'evolversi che in natura appare più "rizomatico" piuttosto che rigidamente definito ed è spesso indicato come disorganizzato e caotico. Queste forme in movimento rispecchiano i confini sfocati tra architettura e oggetti, interno ed esterno, pubblico e privato.





FOTOGRAFI

ES_SENZA: fotografie della mia infanzia recuperate nei cassetti della memoria. Fotografie di me con mio papà Marsilio, mancato nel 2007. Fotografie dalle quali, tramite Photoshop (quindi con il linguaggio della mia contemporaneità) sono andato a fare un'operazione radicale e dolorosa, rimuovendo il mio amato papà. Per andare a verificare se sarebbe successo ciò che speravo sarebbe accaduto: che quel bambino sarebbe rimasto in piedi, sarebbe rimasto felice, sarebbe rimasto sorridente. In una metafora che forse ci riguarda tutti: che nonostante le avversità, nonostante il dolore, nonostante l'ineluttabile destino della nostra vita continuiamo a essere in piedi, felici e sorridenti. La forza della vita.

SETTIMIO BENEDUSI



LOTTO 22	MARINA ALESSI
LOTTO 23	MARIA VITTORIA BACKHAUS
LOTTO 24	ROBERTO BATTISTELLI
LOTTO 25	SETTIMIO BENEDUSI
LOTTO 26	GIANNI BERENGO GARDIN
LOTTO 27	GIUSEPPE BIANCOFIORE
LOTTO 28	RAFFAELLA CALZONI
LOTTO 29	BRUNO CATTANI
LOTTO 30	MARCO CIRCHIRILLO
LOTTO 31	VALENTINO COLOMBO
LOTTO 32	MATTEO CURTI
LOTTO 33	FRANCESCO DE MOLFETTA
LOTTO 34	FRANCESCO FALCIOLA
LOTTO 35	GIANPIERO FANULI
LOTTO 36	FRANCO FONTANA
LOTTO 37	UMBERTO FRIGERIO
LOTTO 38	MAURIZIO GALIMBERTI
LOTTO 39	GIOVANNI GASTEL
LOTTO 40	PIERO GEMELLI
LOTTO 41	GIORES
LOTTO 42	ANGELICA KAUFMANN
	MARCO JETTI
LOTTO 43	IRENE KUNG
LOTTO 44	GIORGIO MARAFIOTI
LOTTO 45	DONATA PIZZI
LOTTO 46	GIOVANNI BATTISTA RIGHETTI
LOTTO 47	EDOARDO ROMAGNOLI
LOTTO 48	VERA ROSSI
LOTTO 49	PAOLO SPADACINI
LOTTO 50	GUIDO TARONI
LOTTO 51	ROSAMAGDA TAVERNA
LOTTO 52	TONI THORIMBERT
LOTTO 53	PAOLO VENTURA
LOTTO 54	MARCO MARIA ZANIN



MARINA ALESSI

La prima casa
2018

fine art su carta Museum Etching
30 × 40 cm ed.1/1

Marina Alessi ha colto, attraverso il suo obiettivo, i protagonisti di teatro, cinema, televisione e della cultura, come ritrattista e fotografa di scena. I suoi scatti cercano un'esperienza fuori dal tempo per scoprirsi come mai ci si era visti prima: un'espressione segreta, uno sguardo celato, l'anima che si mette in posa. Esperienze che ha saputo far vivere ai soggetti ritratti, in un lungo e intenso percorso professionale che l'ha portata a essere una delle più importanti ritrattiste italiane. Oggi realizza progetti artistici e culturali con Polaroid Giant Camera: macchina fotografica costruita in

cinque esemplari in tutto il mondo che permette di realizzare ritratti fotografici in formato 50 × 60 cm, veri e propri pezzi unici. Tra i progetti seguiti figura – insieme alla rivista “Vanity Fair” – “Facce da Leggere”, lavoro fotografico durato sei anni che ha ritratto i protagonisti più importanti delle diverse edizioni del Festivalletteratura di Mantova. Nasce così il libro omonimo, edito da Rizzoli, che raccoglie 282 ritratti con Giant Camera di autori di best seller, giallisti, premi Nobel, poeti, giornalisti, accompagnati dai testi inediti di alcuni degli scrittori fotografati.





**MARIA VITTORIA
BACKHAUS**

Chopsticks, 2003

fine art su carta Museum Etching
70 × 46,6 cm ed. 2/7 + 2PA

Dalla scenografia, Maria Vittoria Backhaus passa alla fotografia lavorando come reporter. Sono gli anni Sessanta. Si sposta poi nella fotografia di moda, design e still life proprio negli anni in cui questi settori hanno la loro massima espansione. Lavora in studio e fuori usando i grandi e medi formati. Per lei non è mai importante cosa fotografa, ma il racconto intorno a quanto fotografa. Alle tantissime immagini scattate su commissione si aggiungono i molti lavori su progetti personali che attualmente sono al centro della sua attività insieme al salvataggio del suo archivio.





ROBERTO BATTISTELLI

Biella
2016

pigmented fine art classic
su carta Photo Rag
35,5 × 53 cm

Roberto Battistelli è nato a Livorno nel 1958. Dottore commercialista, esperto di contratti di lavoro e relazioni sindacali, assiste importanti gruppi industriali e della logistica. La fotografia entra nella sua vita all’età di diciassette anni per non uscirne più. La magia dello scatto (e della camera oscura) lo accompagnano intensamente per tutta la gioventù. La fotografia, in seguito, diventa un diario di vita. Nel 2011 la svolta. Abbandona (a malincuore) la propria Leica e passa al digitale ma senza abbandonare l’approccio analogico. Fa della fotografia una “non professione-professione”, vivendola con impegno e dedizione professionali. Nel 2013 l’incontro con Giovanni Gastel, straordinario maestro, compagno di risate e amico vero. Da circa un anno si dedica, quasi esclusivamente, al ritratto.





SETTIMIO BENEDEUSI

Es_Senza (La mia casa
Imperia Porto Maurizio)
2016

stampa al platino palladio
24 × 30 cm ed. 1/1

Settimio Benedusi, fotografo professionista con studio a Milano dal 1990, nasce a Imperia nel 1962. È iscritto all'ordine dei giornalisti dal 2000. Attivo come fotografo di moda e pubblicità (Versace, Persol, Yamamay ecc.) ha realizzato anche ritratti (Armani, Berlusconi, Missoni ecc.) e collaborato con tutte le maggiori case editrici. È stato un precursore della condivisione attraverso internet, con un blog personale continuamente aggiornato fin dal 2003 e più di cinque milioni di pagine viste all'indirizzo: <http://www.benedusi.it/blog/> Libero docente allo IED Istituto Europeo di Design, è stato l'unico italiano a realizzare per sette anni consecutivi l'edizione internazionale di "Sports Illustrated", con due copertine.

Collaboratore dal 2010 del "Corriere della Sera", principale quotidiano nazionale italiano, ha realizzato reportage fotografici di documentazione in Uganda per CBM Italia con Filippa Lagerback e ad Haiti con Martina Colombari per NPH. Nel 2016 espone alla Leica Gallery di Piazza del Duomo a Milano una mostra personale, dedicata alla memoria del padre scomparso. Sempre nel 2016, per verificare se la fotografia possa avere ancora un vero valore, al di là dei *like* sui social network, viaggia a piedi da Imperia a Milano, senza soldi ma cercando di barattare il vitto e alloggio in cambio di fotografie: ci riuscirà! Ama condensare le infinite caratteristiche di una persona in un solo piccolo gesto: quello che vorrebbe fosse a lui associato è che non butta mai la carta per terra.





GIANNI BERENGO GARDIN

Dentro le case – Cadore,
1976

stampa ai sali d'argento
30 × 40 cm

Gianni Berengo Gardin nasce a Santa Margherita Ligure nel 1930 e inizia a occuparsi di fotografia nel 1954. Dopo aver vissuto a Roma, Venezia, Lugano e Parigi, nel 1965 si stabilisce definitivamente a Milano, dedicandosi alla fotografia di reportage, all'indagine sociale, alla documentazione di architettura e alla descrizione ambientale. Collabora con numerose riviste e le principali testate giornalistiche italiane e straniere e si dedica principalmente alla realizzazione di libri fotografici. Dal 1966 al 1983 collabora con il Touring Club Italiano realizzando un'ampia serie di volumi sull'Italia e sui paesi europei. Nel 1979 inizia la collaborazione con Renzo Piano, per il quale documenta le fasi di realizzazione dei progetti architettonici.

Ha tenuto più di trecento mostre personali, sia in Italia che all'estero, tra cui le grandi antologiche di Arles (1987) e Milano (1990), Musée de l'Elysée di Losanna (1991), Leica Gallery di New York (1999), a Parigi presso la Maison Européenne de la Photographie (2005), ancora a Milano, presso la Fondazione Forma (2005) e a Palazzo Reale (2013) e, sempre nel 2013, ai Tre Oci di Venezia. Del 2016 la grande retrospettiva "Vera Fotografia" presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma. Sue opere fanno parte di collezioni, musei e fondazioni culturali tra cui la Calcografia Nazionale di Roma, il MoMA di New York, la Maison Européenne de la Photographie e la Collection Photo FNAC di Parigi. Vive e lavora a Milano.





GIUSEPPE BIANCOFIORE

Puglia-Interno di casa rurale
2012

fine art su carta baritata
33,9 × 49 cm

Nato a Manfredonia, laureato in Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Siena, inizia a lavorare come fotografo nel campo dei Beni Culturali prima a Bari, presso lo studio Archivio Fotografico Archivio Fotogramma, e poi a Roma, presso l'Istituto Centrale del Restauro (ora ISCR). In parallelo applica la fotografia ad altri campi e porta avanti la costruzione di uno stile e di una modalità di racconto personali. Dal 2011 vive a Milano, dove inizia a lavorare nel campo della moda, della pubblicità e dell'editoria come fotografo freelance. Dal 2014 è vice presidente di AFIP International - Associazione Fotografi Professionisti, grazie alla quale viene a contatto con professionisti e intellettuali che orbitano intorno al mondo della fotografia e della cultura. Da alcuni anni collabora con Giovanni Gastel sia a livello professionale che nelle attività dell'AFIP. Ultimamente alla fotografia ha affiancato, nel campo professionale e nella ricerca personale, la produzione video. Continua a dirsi felice di vivere a Milano ma pensa costantemente al mare.





RAFFAELLA CALZONI

Soglia
2018

fine art su carta William Turner
40 × 55 cm

Raffaella Calzoni nasce a Milano nel 1964, dove vive tuttora con il suo compagno e i suoi due figli, Alice e Matteo.
Appena terminati gli studi lavora nella computer graphic e successivamente diviene socia in un'agenzia di comunicazione nello sport dove si avvicina al mondo della fotografia. Quando la vita cambia e la allontana dal lavoro che svolgeva con suo marito, decide di dedicarsi alla fotografia e riesce a farne una professione. Inizialmente approfondisce il ritratto, poi lo still life e l'architettura di interni ed esterni. Realizza alcuni progetti editoriali nel food e nell'architettura. Riesce a trasferire nella fotografia la passione di guardare la sua città con occhi insoliti e diversi, che la rendono unica.





BRUNO CATTANI

Memorie
2012

stampa lambda
50 × 70 cm ed. 2/3

Bruno Cattani inizia a fotografare nel 1982 ed è fotogiornalista dal 1988. Nel 1996 partecipa a una ricerca fotografica sui musei di Reggio Emilia, dando inizio al suo studio su *I luoghi dell'arte*. Negli anni riceve numerosi incarichi nell'ambito della ricerca fotografica per musei quali il Musée Rodin, il Musée du Louvre, l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, l'Istituto Nazionale per la Grafica, il Pergamonmuseum di Berlino e la Soprintendenza Archeologica di Pompei. Nel 2000 è presente nell'esposizione "D'après l'Antique" al Musée du Louvre. Nel 2005 è al Padiglione Italia della 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Nel 2014 ristampa il volume *Memorie*, Danilo Montanari Editore, nuovo capitolo della sua ricerca che prosegue con molti nuovi

scatti, in occasione della personale alla Bugno Art Gallery di Venezia e di quella al Festival di Spilimbergo, promossa dal CRAF (Centro Ricerca Archiviazione Fotografica). È presente in molte fiere di fotografia in tutto il mondo (Arte Fiera Bologna, Mia Milano, Torino, Verona, Parigi, Londra, Bruxelles, Miami). Per due anni consecutivi è tra i finalisti del premio BNL al Mia 2013-2014 e vincitore nel 2015. Sue fotografie sono conservate presso numerosi archivi internazionali. Per citarne alcuni: Archives Photographiques du Musée du Louvre, The New York Public Library for the Performing Arts, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Polaroid Collections, Museum of Photography New York, Museo di Thessaloniki (Grecia).





MARCO CIRCHIRILLO

Ligieia
2018

fine art su carta Photo Rag
50 × 75 cm ed. 1/5

Marco Circhirillo nasce nel 1980 a Parma. Si laurea in Arte, Spettacolo e Immagine Multimediale e si specializza in Storia dell’Arte Contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Parma. La passione per la storia dell’arte lo spinge a dialogare costantemente con i grandi maestri, spaziando tecnicamente dall’analogico al digitale. Le sue fotografie si dividono in serie, ciascuna con le proprie peculiarità formali ed espressive, tutte accomunate dall’indagine sul tema del doppio alchemico. Dal 2006 realizza mostre personali e collettive in Italia e all’estero. Nel 2014 Rubbettino pubblica la monografia, a cura di Giorgio Bonomi, *Marco Circhirillo. Doppelgänger. 2005–2013*, mentre è del 2016 la monografia *Psicotropie*, a cura di Cristina Casero e Stefano Ferrari. Parallelamente all’attività artistica, lavora come tutor nell’Obbligo Formativo e collabora come mimo lirico presso vari teatri lirici nazionali.





VALENTINO COLOMBO

Stable nomad, Mongolia
2013

stampa fine art giclée
60 × 40 cm ed. 2/10

“Amo la natura, in tutte le sue sfaccettature, perché si racconta meglio di mille parole e il suo antagonista, l’uomo, che la colora e la abita rendendola un posto unico.”

Valentino Colombo, nato nel 1979 a Busto Arsizio (Varese), inizia ad appassionarsi alla fotografia durante i suoi studi al liceo artistico e all’Accademia di Brera. Inizia collaborando con il senior photographer di un’agenzia di Lugano nell’ambito della comunicazione multimediale e fotografia panoramica per gli enti del turismo delle principali capitali europee. Nel 2014, dopo varie esperienze nell’ambito della fotografia commerciale e di still life, decide di mettersi in proprio. Al momento collabora come freelance nella realizzazione di immagini destinate all’e-commerce per noti marchi nel mondo della moda quali, per esempio, Guess, Valentino e Alviero Martini. Insieme al costante impegno lavorativo, non ha abbandonato la passione autoriale spaziando dalla fotografia artistica a quella di denuncia sociale/ambientale.





MATTEO CURTI

Burano
2018

fine art su carta Photo Rag
28,4 × 40 cm

Matteo Curti è un autore radiofonico, televisivo, videomaker e fotografo nato a Roma nel 1975. Accanto all'attività principale legata a Radio DeeJay ha da sempre coltivato la passione per telecamere e macchine fotografiche, che usa amandone gli aspetti tecnici. Le fotografie che realizza, che pure raccontano il suo punto di vista, non cercano seconde letture: sono il tentativo di descrivere attraverso un calcolo ciò che la sensibilità dell'occhio riesce a cogliere, specialmente in penombra. Il suo lavoro attuale rappresenta la sintesi felice della strada finora percorsa, perché la mattina è in radio e in televisione. E appena può scatta fotografie.





**FRANCESCO
DE MOLFETTA**
Old but gold
2018

fine art su carta baritata
40 × 60 cm

Francesco “DEMO” De Molfetta vive e lavora a Milano. Scoperto da Franco Toselli, il famoso gallerista di Arte Povera, dal 1999 ha esposto, in Italia e all'estero, in tutte le principali fiere d'arte in musei e gallerie private. Nel 2013 è stato invitato al L.A. MOCA in una mostra sulla scena artistica New Pop e Surrealista. Nel 2010, dirompente è la sua provocazione alla Biennale d'Arte Sacra con la scultura *Lourdes Vuitton* (la Madonna che indossa un abito Louis Vuitton). Ha collaborato con marchi come Nike, Henry Cotton's, Fender chitarre e Lamborghini. Ha scritto e diretto quattro cortometraggi, uno dei quali ha vinto il primo premio Ambrogino d'Oro come opera migliore sulla città di Milano. Del 2000 è la prima sala museale a Vitoria, nei paesi Baschi; nel 2012 è alla Biennale di Tolentino, curata da Luca Beatrice, e nel 2017 è al Museo della Triennale di Milano.





FRANCESCO FALCIOLA

Un portone aperto
2018

portfolio natural rag 100% cotone
60 × 90 cm

Classe 1968, nato e vissuto a Milano, ha sempre amato la fotografia fin dai tempi della pellicola, con la precisa intenzione di inseguire liberamente i soggetti preferiti senza alcuna limitazione da parte di un committente. Da qui la scelta di non vivere questa arte come professione nel senso stretto del termine. Le ore dedicate alla fotografia sono spesso le ultime del giorno e quelle notturne. Da qui nasce un amore per alcune atmosfere particolari della città in cui vive che fanno dimenticare la sua dimensione frenetica per riscoprirne il fascino del passato. Un lavoro difficilmente classificabile con un genere di fotografia, fondato più su canoni estetici che su soggetti specifici. Lo sguardo è spesso rivolto al bello,

che si nasconde goffamente vicino a noi ed è sempre a portata di mano. È una ricerca del piacevole nel luogo comune, guidata più dalla curiosità verso quello che ci circonda che dall'intenzione di stupire. È spesso la luce a dettare il momento dello scatto. All'incontro con l'immagine ci si reca con la giusta predisposizione, frutto di una sincera osservazione della realtà. Che si tratti di un paesaggio o di un dettaglio, di un'architettura cittadina o di una scena di natura, poco importa. Le fotografie non nascono per documentare. A volte raccontano, altre suggeriscono. Vincitore della prima call di "Milano Meravigli. La città in una foto" nel 2017 e finalista del Premio Arte di Cairo Editore nel 2018."





GIANPIERO FANULI

Paris_Defence Stampa
2011

lambda fra alluminio e plexiglass
50 × 60 cm ed. 1/5

Gianpiero Fanuli nasce a Mesagne, in provincia di Brindisi, nel 1977. Vive e lavora a Milano. Nel 2004 si diploma presso l'ISF&CI, la scuola di fotografia di Roma e vince il premio Ambiente Italia in occasione della manifestazione Toscana Foto Festival di Massa Marittima. Ha preso parte a numerose collettive e fiere tra cui, nel 2006, "Jack in the box" a Vigoleno (Piacenza), curata da Fabrizio Boggiano; nel 2008 "Sign City", alla Galleria Monocromo di Roma; nel 2012 è al Mia (Milano), Fotofever (Bruxelles), Cutlog (Parigi), Photossima (Torino). Nel 2014 è al Fotofever (Parigi) al Carrousel du Louvre, al Mia Milan Image Art Fair (Milano) con la Galleria Rc Contemporary di Torino. Nel 2015 partecipa ad Arte Fiera Bologna con

la Galleria Rc contemporary di Torino e al Mia di Milano. Nel 2016/2017 Partecipa al Mia Photo Fair con la Galleria Riccardo Costantini Contemporary. Del 2017 è il contributo con portfolio al numero di marzo della rivista "Il Fotografo", partecipa inoltre alla collettiva "Some-body To Love" curata da Claudio Composti alla Mc2gallery di Milano. Nel 2018 è presente al Mia Photo Fair con la Riccardo Costantini Contemporary di Torino. Tra le personali si ricordano, nel 2007, "Gianpy goes to Hollywood", curata da Roberto Mutti nell'ambito del Photofestival Milano. "Gentlemen Take Polaroids" – Riccardo Costantini Contemporary – Torino e "Strumenti di un rito esistenziale" presso GSF Contemporary Art di Torino.





FRANCO FONTANA
Polaroid Transfer Collage
1996

polaroid transfer collage
10 × 12 cm ed.1/1

Comincia a fotografare nel 1961. Frequentatore dei Fotoclub, la sua attività è prevalentemente amatoriale, anche se svolge ricerche estetiche su diversi temi. Molto rilevanti saranno quelle dedicate all'espressione astratta del colore, svolte in un periodo in cui l'astrattismo in fotografia era da ricercarsi esclusivamente nel bianco e nero. La sua complessa attività e il rilievo internazionale della sua produzione possono essere compendati in alcune cifre. Gli sono stati dedicati oltre settanta libri, pubblicati da editori italiani, francesi, tedeschi, svizzeri, spagnoli, americani e giapponesi; ha esposto in musei pubblici e gallerie private di tutto il mondo – oltre quattrocento le mostre personali e di gruppo che ha finora tenuto. Le sue opere sono conservate

in oltre cinquanta musei in tutto il mondo. Ha ottenuto importanti riconoscimenti e premi, in Italia e all'estero. Ha collaborato e collabora con riviste e quotidiani: "Time-Life", "Vogue USA", "Vogue France", "Il Venerdì di Repubblica", "Sette", "Panorama", "Epoca", "Class", "Frankfurter Allgemeine", "New York Times". Ha tenuto workshop e conferenze all'estero (Guggenheim Museum, New York; Institute of Technology, Tokyo; Accademia di Bruxelles; Università di Toronto; Parigi; Arles; Rockport; Barcellona; Taipei) e in numerose città italiane (tra le tante: Torino, Politecnico; Roma) e ha collaborato con il Centre Georges Pompidou, nonché con i Ministeri della cultura di Francia e Giappone. È stato direttore artistico del Toscana Foto Festival.





UMBERTO FRIGERIO

Santorini
2006

stampa fotografica
50 × 60 cm ed. 1/3

Umberto Frigerio è nato a Cernobbio nel 1955. A vent’anni ha scoperto la passione per la fotografia e si è specializzato nello still life.

Ha realizzato numerosissimi editoriali per riviste italiane e francesi come: “Donna”, “Vogue Italia”, “Vogue Gioiello”, “Anna”, “Amica”, “Gioia”, “Elle Italia”, “Men’s Health”, “Mondo Uomo”, “Elle France”, “Bijou”, “Femme”, “Votre Beauté”, “Marie-France” e “Vogue España”.

Tra i suoi clienti figurano: Versace, Fratelli Rossetti, Ferragamo, Tod’s, Fay, Hogan, Ballantyne, Web, Pasquale Bruni, Intercos, Korff, Prénatal, Diana de Silva, Trussardi, Krizia e Acqua di Parma.





MAURIZIO GALIMBERTI
Cenacolo imparziale no reale
2018

collage di Polaroid-Mosaico originale
unico Fuji instax square
48 × 45 cm

Maurizio Galimberti nasce a Como nel 1956, vive e lavora a Milano. Dopo un esordio con la fotografia analogica, si accosta nel 1983 al mondo della Polaroid, della quale diviene, già nel 1989, testimonial ufficiale, inventando la tecnica dei ritratti a mosaico fotografico. La popolarità di questa tecnica lo porta a diventare ritrattista ufficiale del Festival di Venezia nel 1999. Ritrae negli anni moltissimi personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'imprenditoria: da Carla Fracci a Mimmo Rotella, da Johnny Depp a Lady Gaga a Robert De Niro, dal Cardinale Scola a Giovanni

Rana. Realizza negli anni reportage sulle città di New York, Parigi, Lisbona, Berlino, Venezia e Napoli ed espone le sue opere nell'ambito di mostre, in spazi privati e pubblici, in tutto il mondo. Ha lavorato per molte aziende: la società di calcio A.C. Milan, Jaeger Le Coutre, Illy, FIAT, per citarne solo alcune. Galimberti è visiting professor all'Accademia Italiana di Firenze, che nel 2014 gli ha conferito il Premio Piramide, nello stesso anno ha partecipato al prestigioso TEDxRoma, dove ha realizzato una performance life, fotografando Vint Cerf, uno dei padri di internet.





GIOVANNI GASTEL

Untitled (Angel 46)
2018

pigmented true black fine art giclée su
carta Photo Rag bright white
30 × 37 cm ed. 1/3

Giovanni Gastel nasce a Milano il 27 dicembre 1955, da Giuseppe Gastel e da Ida Visconti di Modrone, ultimo di sette figli.

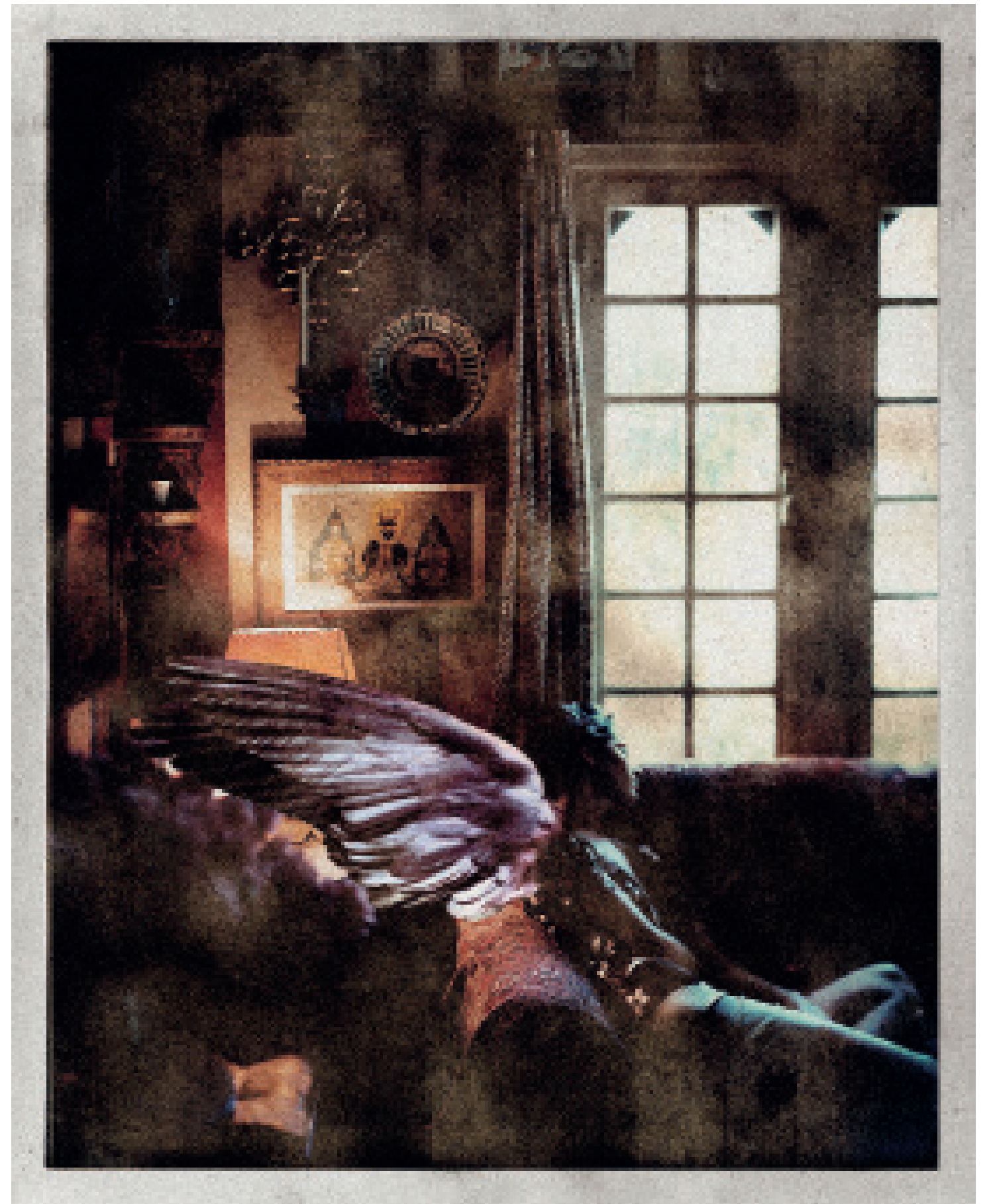
Negli anni Settanta, dopo aver fatto parte di compagnie di teatro sperimentale e aver pubblicato, per l'editore Cortina, *Casbah*, una raccolta di poesie, ha inizio un lungo periodo di apprendistato durante il quale fotografa matrimoni, esegue ritratti, piccoli still life e qualche servizio di moda per bambini. Nel 1981 si avvicina al mondo della moda. Nel 1982 inizia a collaborare con "Vogue Italia", in seguito lavora con "Mondo Uomo" e "Donna".

Da questo momento inizia una feconda collaborazione con le più prestigiose testate di moda in Italia e all'estero, soprattutto a Parigi. Elabora proprio in questi anni d'intenso impegno professionale il suo stile inconfondibile, caratterizzato da una poetica ironia, mentre la sua passione per l'arte lo porta a introdurre nelle fotografie il gusto per una composizione equilibrata. I suoi riferimenti sono,

per gli still life, la Pop Art, che ebbe modo di vedere in mostra alla Rotonda della Besana sin dai primi anni Settanta, e l'opera fotografica di Irving Penn. Traendo ispirazione anche dallo studio dell'arte rinascimentale, Gastel si rifà costantemente a un ideale di eleganza, che ha respirato sin dall'infanzia, soprattutto grazie alla madre.

La prima personale è del 1997, alla Triennale di Milano, curata dallo storico d'arte contemporanea, Germano Celant. Nel 2002, nell'ambito della manifestazione La Kore Oscar della Moda, riceve l'Oscar per la fotografia.

Presidente onorario dell'Associazione Fotografi Italiani Professionisti e membro permanente del Museo Polaroid di Chicago, svolge la sua attività lavorativa nel suo studio in via Tortona a Milano, dove continua a coltivare la sua passione per la poesia – l'ultima raccolta ha per titolo *Cinquanta* – e per la ricerca fotografica al di fuori degli schemi della moda.





PIERO GEMELLI

L'angolo di casa mia
che parla di te
2018

stampa su carta fotografica
26 × 35 cm

Piero Gemelli, architetto e fotografo, nasce a Roma e vive a Milano. Fotografo di moda, beauty e still life, ha realizzato campagne e immagini pubblicitarie per prestigiosi marchi internazionali della cosmetica e del lusso. Ha collaborato intensamente e per lungo tempo con l'edizione italiana e le testate straniere di "Vogue", e con molte tra le principali riviste di moda nazionali ed estere. Oggi, oltre a occuparsi di fotografia, Gemelli lavora anche come direttore artistico e architetto nell'ambito del design e dell'arredamento, affiancando al suo lavoro professionale e commerciale una propria produzione artistica di fotografia e grafica e un'altra di sculture in filo di ferro. Molte le pubblicazioni e gli articoli sul suo lavoro e la partecipazione a mostre collettive e personali.





GIORES

Dallas
2018

tecnica mista su stampa fine art
155 × 100 cm

Giores, Giorgio Restelli,
nasce a Varese nel 1956.
Dopo aver conseguito la maturità
scientifica, frequenta la facoltà di
Ingegneria al Politecnico di Milano.
Durante gli anni universitari
intraprende la carriera militare
in qualità di ufficiale in un corpo
speciale del Genio dell'esercito,
dal quale si congeda dopo cinque
anni con il grado di capitano.
Nel 1982 entra in Publitalia '80,
concessionaria di pubblicità
dell'allora Canale 5, e vi rimane
fino al 2000 ricoprendo vari
incarichi, tra i quali la ricerca di
nuove modalità di comunicazione
che sfoceranno nella creazione
della Direzione Iniziative Speciali.
Nel 1995 viene nominato vice
direttore generale e nel 2000
direttore risorse artistiche Mediaset,
entrando a far parte del board
operativo dell'azienda.
Da qualche anno affianca alla sua
attività professionale un percorso
artistico (fotografico e pittorico)
intervenendo con tecnica mista
(materico, smalto, acrilico, spray ecc.)
su grandi superfici di propri scatti,
stampati su tela o in carta fine art,
creando così quadri a metà strada
tra il figurativo e l'astratto.





**ANGELICA KAUFMANN
MARCO JETTI**

**Il ponte sulla casa-Istanbul
2018**

stampa fotografica su carta satinata
52,5 × 70 cm

Angelica Kaufmann (Milano, 1987) ha studiato filosofia della mente e antropologia evoluzionistica a Milano, Edimburgo, Londra e Anversa.

Nel 2016 è stata Research Associate Fellow dell'Italian Academy for Advanced Studies alla Columbia University di New York. Tra il 2015 e il 2017 è stata Early Career Fellow del Lichtenberg-Kolleg all'Università di Göttingen e del Leibniz Institute for Primate Research, tramite il quale ha collaborato con il Primate Research Institute dell'Università di Kyoto. Nel 2018 è stata Fellow del Sidney M. Edelstein Center for the History and Philosophy of Science, Technology and Medicine della Hebrew University a Gerusalemme. È Visiting Professor alla Bogaziçi University a Istanbul e Postdoctoral Researcher alla Bar-Ilan University a Tel Aviv. Da alcuni anni affianca alla carriera accademica l'attività di fotoreportage.

Finalista del National Geographic Traveller Photo Competition 2015, dell'Independent Photographer Travel Competition 2017 e del Magnum Photography Awards 2017, il suo lavoro è stato esposto a Roma, Milano, Venezia, Londra e Berlino.

Marco Jetti (Novara, 1976) ha studiato architettura presso il Politecnico di Milano dove si è specializzato in Storia dell'Architettura Contemporanea. È un fotografo e filmmaker, diplomato presso la Scuola di Cinema, Televisione e Nuovi Media di Milano. È specializzato in fotografia dell'architettura, del design e del paesaggio. Tra le sue collaborazioni si annoverano alcune delle principali riviste di interni e molte aziende importanti. Nel 2007 è stato premiato al Concorso Fotografico Nazionale "Immagini Domani" organizzato dalla Fondazione CRT di Torino.





IRENE KUNG

Casa Paris
2007

stampa digitale su carta cotone
30 × 30 cm ed. 1/1

Irene Kung è nata in Svizzera e ha studiato come pittrice. Negli ultimi anni ha ampliato il suo repertorio scegliendo di dedicarsi alla fotografia: grazie al suo grande talento ha ottenuto riconoscimenti internazionali, con mostre personali a New York, Londra, Milano, Roma e più di recente a Beijing e Mosca. Sue opere sono state inoltre esposte al Bozar Museum di Bruxelles, al Thyssen-Bornemisza di Madrid e a Palazzo della Ragione a Milano. Nel 2015 è stata selezionata per un progetto speciale ad Expo Milano, dove ha esposto ventisei fotografie inedite nel cluster

della Frutta e Legumi. Il suo lavoro è stato pubblicato in numerose riviste internazionali quali “The New York Times Magazine”, “The Sunday Times Magazine”, “Sette” del “Corriere della Sera”, “China Daily”. Due monografie, *Trees* del 2016 e *The Invisible City* del 2012, sono state pubblicate in inglese, italiano, francese e cinese. Sue opere appartengono a collezioni pubbliche e private tra cui: Collection Hermès, Collezione Remo Ruffini, Fondazione di Venezia, Civita a Roma, Collezione Zonin, Gambellara, Collezione Bulgari.



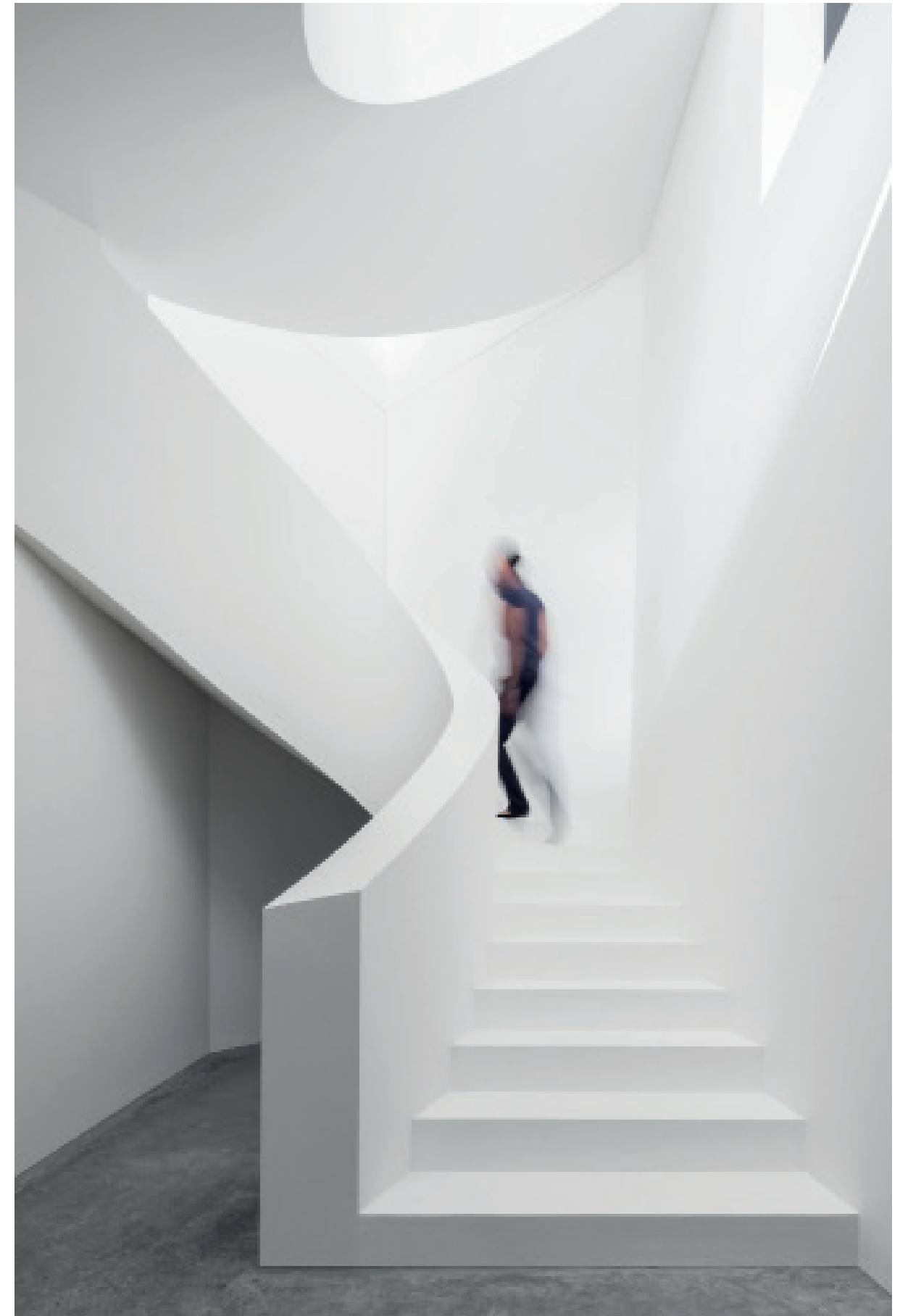


GIORGIO MARAFIOTI

ABC
2018

fine art su carta Museum etching
40 × 60 cm ed. 1/5

Fotografo di architettura
con studio a Parigi e Lugano.
Architetto di formazione
(Accademia di architettura
di Mendrisio), si è diplomato
in Fotografia a Parigi
nel 2013 (Certificat
D'Aptitude Professionnelle).
Da diversi anni realizza
servizi fotografici per architetti,
designer e scultori.
I suoi lavori sono stati pubblicati
su diverse riviste e blog di settore:
la Biennale di Venezia, "Living",
"Corriere della Sera",
"Deezen", "ArchDaily", "Divisare".
Dal 2014 lavora anche come
assistente fotografo per
l'esclusivo studio Harcourt
di Parigi.





DONATA PIZZI

Libia, Sorman,
Casa circondariale
1997

fine art su carta Photo Rag
30 × 30 cm

Donata Pizzi è fotografa e collezionista. Si diploma in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano nel 1985. Dalla fine degli anni Settanta lavora nel campo della fotografia come archivista per "L'Espresso" (1982-1985), editor per Giunti e responsabile dell'ufficio romano di TIB (1987-1990). Come fotografa ha collaborato con le maggiori testate italiane e ha realizzato reportage per l'industria petrolifera (Saipem, Agip, ENI). Ha inoltre realizzato diverse mostre e pubblicazioni frutto di ricerche e viaggi personali. Tra queste

si ricordano: "Passaggio al Moderno" (Fondazione La Triennale di Milano 2004); "Città Metafisiche", Berlino, Aichi, Tokyo, Roma, Buenos Aires, Mosca, Minsk (Skira 2005); "Roma in Africa", Museo di Roma Palazzo Braschi (Donzelli 2007); "Intolerance" (Fondazione La Triennale di Milano 2011). Dal 2015 lavora alla costituzione di una collezione di fotografia italiana incentrata sul lavoro di fotografe e artiste attive tra il 1965 e il 2015 "L'altro Sguardo", Fondazione la Triennale di Milano, 2016. Vive e lavora tra Milano e Roma





**GIOVANNI BATTISTA
RIGHETTI**

Ca' Rezzonico
2017

pigmented fine art classic
su carta Photo Rag
53,5 × 35,6 cm ed. 1/3

Giovanni Battista Righetti nasce a Genova il 28 dicembre 1988. Da sempre appassionato di fotografia, muove i primi passi cercando di cogliere lo straordinario nell'ordinario, affascinato dal lavoro dei celebri reporter europei. Nel 2014 inizia il suo percorso professionale come assistente di Giovanni Gastel, affiancando a questa collaborazioni con testate e brand di musica, moda e design. Vive e lavora a Milano.





EDOARDO ROMAGNOLI

Torre Velasca
2016

stampa su carta Hahnemuhle photo
rag baritata
34,28 × 40 cm ed. 2/7 + PA

Edoardo Romagnoli vive e lavora a Milano. Inizia a fotografare durante i suoi viaggi e per diversi anni si dedica al reportage. Dagli anni Novanta matura la propria ricerca espressiva ed espone in mostre collettive e personali, fiere in Italia e all'estero. La prima foto alla luna risale al 1988 e rappresenta l'inizio del suo lavoro più conosciuto di ricerca artistica. La prima personale si tiene nel 1991 presso Il Diaframma di Lanfranco Colombo. Ampie serie sono dedicate all'architettura e alla composizione grafica: *Duomo di Milano*, *Stazione Centrale*, *NY*, *Palazzo Lombardia*, esposta all'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires nel 2015, *Cantiere Mantegna*, *Torre Velasca 2016*, *Capodanno a Londra*, *Sabbia* e *Alberi*. All'idea di movimento sono invece dedicati altri lavori: il progetto *Le Corse*, in cui l'artista utilizza il movimento per distrarre il soggetto

fotografico e coglierne la naturalezza; i lavori *Alberi*, *Luci d'Artista*, *Duplex* e altri ancora, dove il movimento è utilizzato per raggiungere un risultato pittorico metafisico. In parallelo all'elaborazione fotografica si sviluppa la ricerca sui *Doodles*, disegni che scaturiscono in maniera impulsiva e automatica mentre facciamo altro e costituiscono la fonte originaria del lavoro. Piccole creazioni da sempre raccolte dall'artista che vengono rielaborate, negli anni Novanta, tramite la macchina fotocopiatrice e oggi grazie alle tecniche più moderne di acquisizione e trasformazione immagini. Tra le collettive si ricordano, nel 2005, "I Maestri della fotografia" al Guggenheim di Venezia, la Biennale di Alessandria del 2011, curata da Sabrina Raffaghello, e tutte le edizioni di MIA Photo Fair, Milano.





VERA ROSSI

Vase with roses
2014

photo print on plexiglass
69 × 50 cm ed. 5/7

Nata a Milano nel 1968, Vera Rossi realizza fotografie di still life, elementi naturali e opere d'arte. Nel 2013 alcuni suoi lavori sono stati scelti per un'installazione all'Armory Show di New York, nel 2017 e 2018 ha partecipato al MIA Photo Fair di Milano, con la Galleria Antonia Jannone, e nel 2018 a Wopart Lugano e Art Verona con Galleria Forni di Bologna. Attualmente vive a Roma. Rossi concentra la sua ricerca sul concetto del varco, transcendendo attraverso l'obiettivo la realtà oggettiva delle cose. Per mezzo di elementi trasparenti come l'acqua e il vetro, l'artista filtra le immagini. Nelle sue opere, luci e ombre svolgono una funzione fondamentale, mostrando il carattere

instabile e il limite stesso della nostra percezione. Rossi riporta allo sguardo una quotidianità stratificata in cui vengono a sovrapporsi sogni e ricordi. L'utilizzo del plexiglass in quanto medium fa parte della sua ricerca e ne accentua la trasparenza in una densità pluridimensionale.

“Nelle mie fotografie l'obiettivo coglie riflessi, finestre, specchi, ombre, colori, spaccature, tentando di utilizzarli come varchi di accesso a una realtà psichica. Il limite tra interno ed esterno diventa incerto e l'immagine si trasforma in un contenitore dove si annullano spazio prospettico e tempo cronologico.”

Vera Rossi





PAOLO SPADACINI

Monaci-Tibet
2012

stampa fotografica su carta opaca
50 × 70 cm ed. 1/5

Vive e lavora a Milano.
Dopo la laurea in Scienze Politiche diventa assistente di alcuni dei più grandi fotografi degli anni Settanta. In seguito apre un suo studio e si specializza in fotografie di moda, senza mai abbandonare la sua grande passione: il reportage. Nel 1981 diventa Direttore commerciale di Publitalia, per poi aprire nel 1990 una sua agenzia di pubblicità, la Show up, e nel 2003 la sua attuale agenzia The Beef.
Con un po' di nostalgia si trova dall'altra parte della scrivania a parlare con fotografi e registi insieme ai quali realizza alcune delle più importanti campagne pubblicitarie mondiali, per citarne una: "Toglietemi tutto".
Nel 2003 riprende anche la professione di fotografo; a oggi ha ritratto oltre settanta celebrities per il "Corriere della Sera".
Rizzoli/Skira ha pubblicato il suo primo libro di fotografie intitolato *India. Volti del Rajasthan*.
Il suo secondo libro è *ULTIMI SORRISI Il Nepal negli occhi di Siddhartha*.
Attualmente collabora con "Sette" settimanale del "Corriere della Sera".





GUIDO TARONI

Fragile still life
2018

ink jet su carta fotografica Canson
baritata 310
43 × 64,5 cm

Guido Taroni nasce a Milano nel 1987. Trascorre la maggior parte della sua infanzia sul lago di Como, dove matura il suo amore per la bellezza, i colori e le forme molto prima di incominciare a vederli come soggetti delle sue fotografie.

Il suo spiccato senso estetico è un grande dono ereditato dal padre, gallerista ed eclettico collezionista, e dalla madre, storico dell'arte ed esperta di musica e teatro.

Giovanissimo, diventa assistente di suo zio, Giovanni Gastel. A ventun anni la prima personale, “Sogni Sospesi”, a Milano.

Vittorio Sgarbi lo include nel 54° Festival dei Due Mondi di Spoleto.

In seguito espone in “Quattro mani” con Giovanni Gastel e in “Master Hands” racconta per l'azienda Fratelli Rossetti l'eccellenza del Made in Italy.

Taroni collabora con i più importanti stilisti e le principali riviste di moda e interni. Ha inoltre lavorato per Sky Arte come presentatore del programma *Gran Tour* (un viaggio attraverso le proprietà del FAI Fondo Ambiente Italiano) e posato come modello per numerosi servizi fotografici tra cui una campagna per occhiali Tod's.





ROSAMAGDA TAVERNA

La finestra del poeta
2016

fine art su carta baritata
cm 26,6 × 40

Siciliana, classe 1987.
Amante di tutte le arti visive,
si trasferisce nel 2009 a Milano,
dove si dedica alla fotografia
di moda, beauty e still life, lavorando
con importanti marchi e riviste
del settore.
Negli ultimi anni affianca
alla fotografia la professione
di videomaker e regista video,
collaborando con varie case di
produzione tra la Sicilia e Milano.
Innamorata delle immagini e della
ricerca che vi si nasconde dietro.





TONI THORIMBERT

The day after
2012

fine art su carta Photo Rag
40 × 60 cm

Nato a Losanna nel 1957, Toni Thorimbert inizia a fotografare giovanissimo, documentando le tensioni sociali degli anni Settanta. Negli anni Ottanta, la sua collaborazione con i migliori periodici dell'epoca, quali "Max", "Sette" e "Amica", è fondamentale per definire il nuovo standard visivo di quegli anni, mentre gli anni Novanta segnano la sua maturità come autore e la sua consacrazione a livello internazionale. Fotografo di moda, pubblicità e art director, il suo lavoro è stato oggetto di numerose mostre personali in Italia e all'estero.





PAOLO VENTURA

Città infinita #18
2018

collage fotografico e pittura
42 × 59,4 cm

Nato nel 1968 a Milano, dove attualmente risiede dopo aver vissuto a lungo a New York, Ventura crea piccoli set in studio, dove paesaggi e personaggi sono sempre al confine tra sogno e realtà, immortalandoli con la fotografia. Tra le mostre recenti citiamo: nel 2018 “Racconti immaginari”, all’Armani Silos di Milano, “Storie di Guerra 2014-2018” al Mag di Riva del Garda, “Il suonatore di Trombone” alle gallerie Marcorossi artecontemporanea di Milano e Verona; nel 2017 a Camera-Centro per la fotografia contemporanea, a Torino, il progetto “I Pagliacci,

scenografia realizzata per il Teatro Regio di Torino”; nel 2016, “Mystique Narratives”, Flatland Gallery, Amsterdam; nel 2015, “Un Mondo Infinito”, Museum Het Valkhof, Nijmegen, Olanda, “La Città Infinita”, Weinstein Gallery, Minneapolis, USA, “Short Stories”, Gallery Baton, Seoul; nel 2014 “L’Homme à la Valise”, Fotokino, Marsiglia e Monaco di Baviera, Galleria Träume; nel 2013 “Il Mago Futurista”, al MART-Casa d’Arte Futurista Depero, Rovereto; nel 2012, “Lo Zuavo Scomparso”, MACRO, Museo d’Arte Contemporanea di Roma.





MARCO MARIA ZANIN

Castello
2015

stampa ai pigmenti di colore
su carta cotone
100 × 125 cm ed. 2/5

Marco Maria Zanin nasce a Padova nel 1983. Si laurea prima in Lettere e Filosofia e poi in Relazioni Internazionali, ottenendo un master in Psicologia. Sviluppa contemporaneamente l'attività artistica e compie numerosi soggiorni in diverse parti del mondo, mettendo in pratica quell'esercizio di "dislocamento", fondamentale per l'analisi critica dei contesti sociali e per alimentare la sua ricerca, tesa a individuare gli spazi comuni della comunità umana. Mito e archetipo come matrici sommerse dei comportamenti contemporanei sono il centro della sua indagine, che si snoda sull'osservazione della relazione tra l'uomo, il territorio e il tempo. Vive e lavora tra Padova e San Paolo del Brasile.





C'è una casa che ci portiamo addosso come le lumache, una casa con miliardi di finestre, dalle grandi vetrate dei nostri occhi alle feritoie dei pori sulla pelle. Aperture che guardano fuori e dentro e che sono spettatrici della luce, della pioggia che arriva dall'esterno e dall'interno. Una casa che nessuno potrà toglierci anche quando sarà pericolante.

“Lo spazio dentro” è quello che serve davvero, lo spazio per ospitare l'amore e l'odio, la forza e la debolezza, la routine e i cambiamenti.

Se AIL ha pensato di dare una casa di mattoni, legno e vetro, sono certo che lo abbia fatto pensando alla casa fatta di carne e sangue.

TROILO



LOTTO 55	MASSIMILIANO ALIOTO
LOTTO 56	MARTA BALDO
LOTTO 57	ALESSANDRO BAZAN
LOTTO 58	VALERIO BERRUTI
LOTTO 59	ANDREA BENEDETTA BONASCHI
LOTTO 60	ALESSANDRO BUSCI
LOTTO 61	ANDREA CHIESI
LOTTO 62	VITTORIO CORSINI
LOTTO 63	ALDO DAMOLI
LOTTO 64	FULVIO DI PIAZZA
LOTTO 65	STEFANIA FABRIZI
LOTTO 66	MANUEL FELISI
LOTTO 67	FABIO GIAMPIETRO
LOTTO 68	DARIO GOLDANIGA
LOTTO 69	FABIO LA FAUCI
LOTTO 70	PAO
LOTTO 71	ALESSANDRO PAPETTI
LOTTO 72	IEVA PETERSONE
LOTTO 73	MARCO PETRUS
LOTTO 74	PIERLUIGI PUSOLE
LOTTO 75	MASSIMO SOLDATI
LOTTO 76	ALESSANDRO SPADARI
LOTTO 77	FRANCESCO TRICARICO
LOTTO 78	PAOLO TROILO
LOTTO 79	VELASCO VITALI
LOTTO 80	MARTA VOLONTÈ



MASSIMILIANO ALIOTO

Flower Wireless
2018

olio su tela
40 × 50 cm

Massimiliano Alioto vive e lavora a Milano. Nasce a Brindisi nel 1972, disegna sin da bambino; studia al liceo artistico e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel 1994 inizia a esporre le proprie opere in giro per l'Italia, dal caffè storico letterario delle Giubbe Rosse di Firenze a importanti gallerie e spazi pubblici di Roma e Milano; nel 1999, collaborando con la Casa d'arte San Lorenzo, inizia un percorso pittorico seguito dal critico d'arte Maurizio Sciacaluga che cura "Made in Japan", allo Spazio Consolo di Milano, e "Altre Direzioni", alla Stazione Centrale di Milano, alla Stazione Santa Lucia di Venezia e a quelle di Porta Nuova di Torino, Bologna, Santa Maria Novella di Firenze e Termini di Roma. Del 2004 è la sua prima esposizione a New York, allo Scope Art. Sempre nello stesso anno pubblica una monografia

per la collezione Rex Built In. Dal 2004 al 2007 collabora con la galleria di Giovanni Bonelli e, seguito dal critico Alessandro Riva, espone in "Miracolo a Milano" al Palazzo della Ragione e in altre mostre. Realizza poi altri eventi seguito da Paola Artoni, Luisa Castellini ed Emma Gravagnuolo. Dal 2007 a oggi Massimiliano Alioto collabora con Italian Factory di Milano, è seguito da Luca Beatrice, Chiara Canali, Duccio Trombadori, Angelo Crespi e Vittorio Sgarbi. I suoi progetti sono pubblicati da Vallecchi, Damiani, Silvana Editoriale, Electa, Maretti, De Luca. Alcuni suoi lavori sono presenti in varie collezioni: Museo internazionale della musica, Bologna, Fondazione Benetton, Museo Michetti, Collezione Rex Built In, Collezione Confindustria, Fondazione Maimeri, Museo Hendrik Christian Andersen.



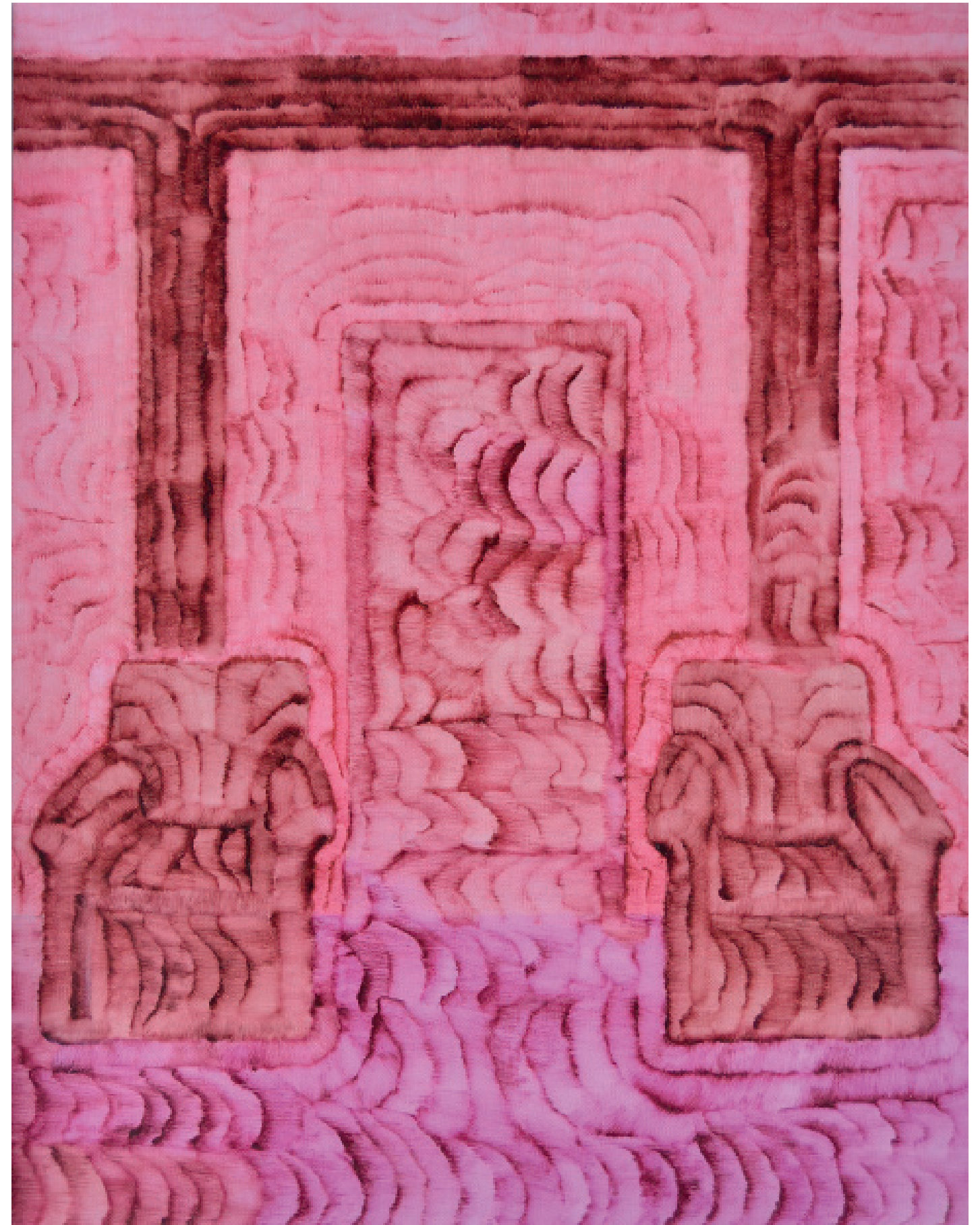


MARTA BALDO

Le due poltrone rosse
2018

olio su tela
50 × 40 cm

Ventun anni, studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Marta Baldo frequenta il terzo anno di pittura. Il suo lavoro e la sua ricerca si incentrano principalmente sul disegno e sulla pittura a olio su tela. La sua attenzione è tesa alla resa pittorica che trasforma, attraverso l'effetto ottico, una semplice stanza in un luogo diverso. Lì, il segno e il colore rimandano l'atmosfera di cui è permeato l'ambiente.





**ALESSANDRO
BAZAN**

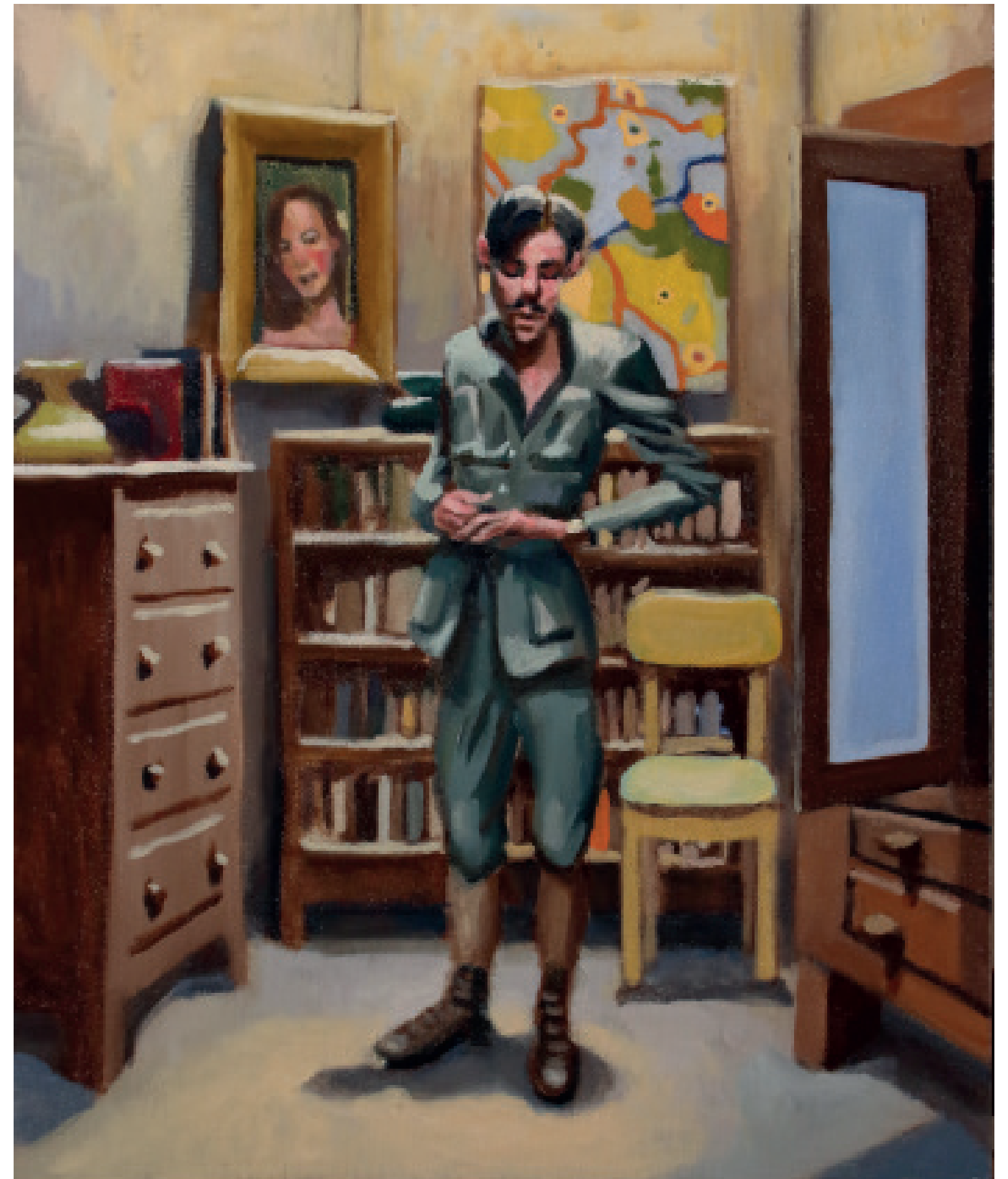
Morandi va alla guerra
2016

olio su tela
60 × 50 cm

Nato a Palermo nel 1966, Alessandro Bazan, pittore figurativo, esponente e capofila dagli anni Novanta della cosiddetta Scuola di Palermo, è tra i primi artisti siciliani a riscoprire la pittura di Guttuso, reinterpretandola e mescolandola con riferimenti alla cultura pop e cinematografica.

Partecipa a numerose mostre personali e collettive, tra le quali anche la Quadriennale di Roma. Le sue opere fanno parte della permanente del Museo di Arte Contemporanea di Palermo a Palazzo Riso.

È inoltre docente presso l'Accademia delle Belle Arti di Palermo.





VALERIO BERRUTI

La casa di Geppo
2018

tecnica mista su carta
72 × 40 cm

Nato ad Alba nel 1977, dove vive e lavora, Berruti crea immagini essenziali e assolute che affrontano i temi degli affetti, della memoria e dei legami familiari, utilizzando come principale mezzo espressivo il disegno, l'affresco su juta, la scultura e la videoanimazione. Tra le sue principali mostre ricordiamo: nel 2018, “La storia di Nina”, a cura di Arturo Galansino in San Domenico ad Alba, che racconta il backstage del suo nuovo corto animato, con la colonna sonora appositamente composta da Ludovico Einaudi; nel 2016, “Paradise Lost” a cura di Marco Enrico Giacomelli, alla Marcorossi

artecontemporanea di Milano e Verona; nel 2014 la partecipazione al 19° Premio Cairo, con la video animazione *Fermati. O sole!*; nel 2012, “Udaka”, alla Nirox Foundation, Johannesburg. Nel 2011 la sua personale “Kizuna” (con un video dalle musiche appositamente realizzate dal maestro Ryuichi Sakamoto) era al Pola Museum di Tokyo, nel 2010 la personale “Una Sola Moltitudine” alla Fondazione Stelline di Milano. Nel 2009 è il più giovane artista del Padiglione Italia della 53ª Biennale di Venezia con la video animazione: *La figlia di Isacco*, colonna sonora di Paolo Conte.





**ANDREA BENEDETTA
BONASCHI**

Abitanti invisibili
2018

tecnica mista su tela
60 × 40 cm

Andrea Benedetta Bonaschi,
ventun anni, di Bergamo,
vive a Milano, dove frequenta
il terzo anno di pittura
all'Accademia delle Belle Arti
di Brera.

La sua ricerca ruota intorno
ai temi della casa e dell'assenza.
Tra i suoi soggetti prediletti
i mobili, protagonisti inanimati,
che occupano stanze disabitate





ALESSANDRO BUSCI

Shangai
2012

china su carta
30 × 40 cm

Pittore e architetto, vive e lavora a Milano. Laureatosi al Politecnico di Milano con una tesi in Storia dell’Arte (relatore professor Flavio Caroli), Busci indaga le potenzialità dello scambio fra le tradizioni iconografiche occidentali e orientali e la sua produzione si distingue per la forte valenza del segno, pittorico e calligrafico, realizzato su supporti non convenzionali come acciaio, rame e alluminio lavorati con acidi e smalti o sulla più tradizionale carta. Dal 1997 collabora con l’Atelier Mendini contribuendo alla realizzazione di vari progetti di architettura, decorazione e allestimento. Inizia a esporre nel 1996 alla 36° edizione del Premio Suzzara; nel 2004 viene invitato alla xiv Esposizione Quadriennale d’Arte (Anteprima Torino) ed è tra i finalisti della v edizione del Premio Cairo Communication. “Arte italiana 1968-2007. Pittura” è ideata da Vittorio Sgarbi (Palazzo Reale, Milano). Nel 2010, partecipa

alla Biennale di Venezia nei padiglioni italiano e cubano. Tra le personali, allestite a Milano, Roma, Brescia, Torino, Londra, Bordeaux, Madrid, Milano, Bilbao, San Francisco e Napoli, si ricordano: nel 1999 “Acqua sporca. Luce marrone. Luce” alla Galleria Antonia Jannone (Milano); nel 2008 “8” alla Mark Wolfe Gallery di San Francisco; “Milano-Napoli” alla Galleria Al Blu di Prussia di Napoli nel 2011. È del 2012 l’antologica a cura di Flavio Caroli “Omar Galliani | Alessandro Busci – Un passaggio di generazione (centro di gravità permanente)” al Museo MAGA di Gallarate (Varese); nel 2014 Ada Masoero cura “In Alto Milano” alla Triennale di Milano. Nel 2018 “Milano Fly Zone” occupa la Soglia magica, lo spazio della Porta di Milano - Aeroporto Milano Malpensa, Terminal 1 visitata (da aprile 2017 a marzo 2018) da oltre due milioni e mezzo di passeggeri in transito.





ANDREA CHIESI

Kryptoi 12
2007

olio su lino
35 × 50 cm

Andrea Chiesi è nato a Modena nel 1966; è docente di pittura all'Accademia di Belle Arti di Ravenna e l'Accademia di Belle Arti di Macerata. Ha esposto in personali in Italia e all'estero, tra le quali si ricordano: Palazzo Rasponi, Ravenna; Cubo Arte, Bologna; Being3 Gallery, Beijing; Guidi&Schoen, Genova; IIC, New York; X-Lab, Berlin, Nohra Haime, New York; D406, Modena; Otto Gallery, Bologna; Corsoveneziao, Milano; Lipanjepuntin, Trieste; Luciano Inga Pin, Milano. Nelle collettive ha partecipato, tra le altre a: Fondazione del

Monte, Bologna; Museo San Rocco, Fusignano; Palazzo del Popolo, Todi; Biennale Disegno, Rimini; Villa Olmo, Como; Biennale China Italia, Beijing; Palazzo Reale, Torino; Paggerie di Palazzo Ducale, Sassuolo; LIV Biennale di Venezia; Palazzo Reale, Milano; Chelsea Art Museum, New York; Villa Manin, Passariano; Prague Biennale; Palazzo delle Papesse, Siena; PAC, Milano; GAM Bologna; Galleria Civica di Modena. Ha vinto i premi Gotham Prize, Istituto Italiano di Cultura New York; I Premio Terna; v Premio Cairo Editore, xxxviii Premio Suzzara.



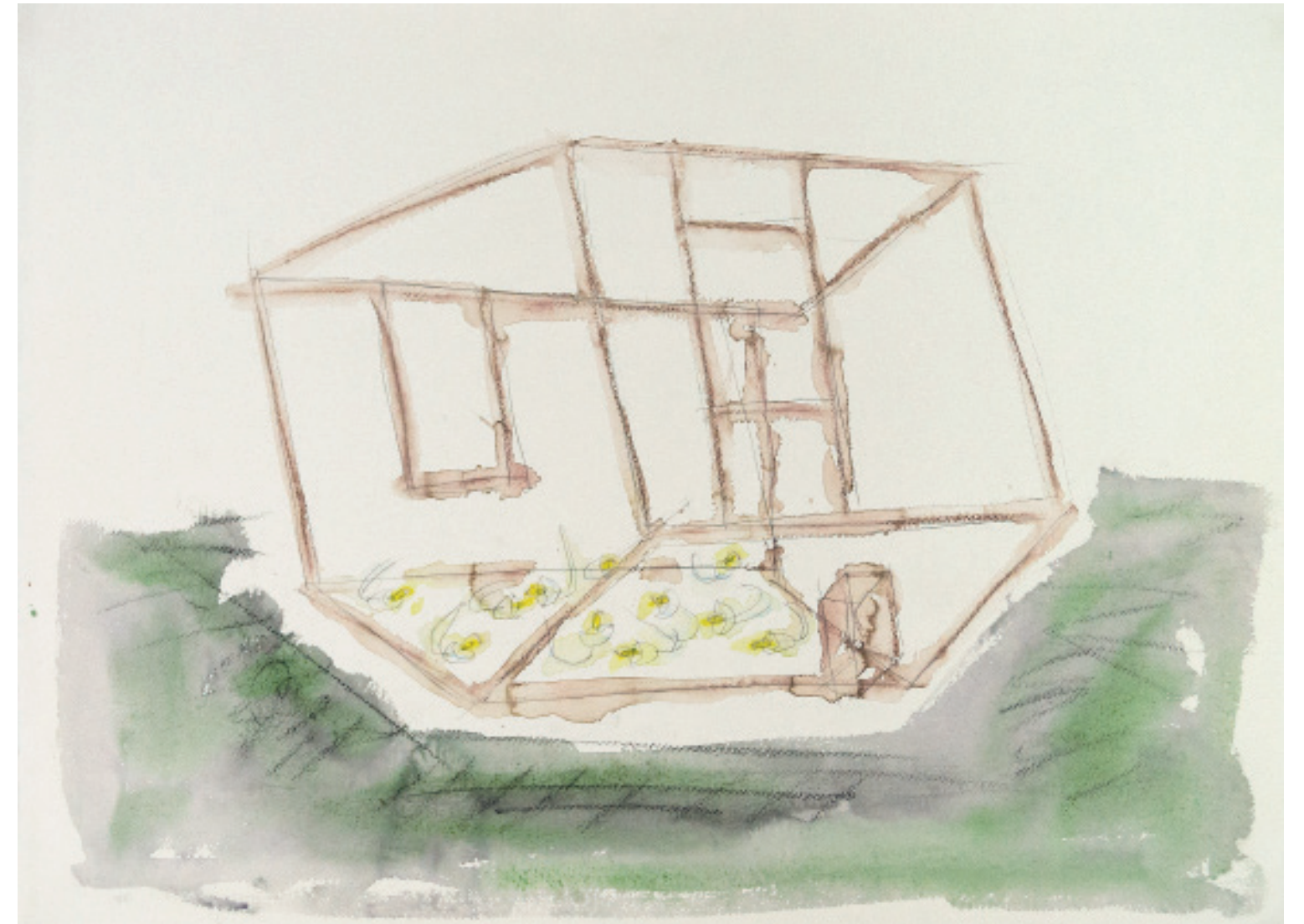


VITTORIO CORSINI

Senza titolo
2011

tecnica mista su carta
cm 76 × 56

Vittorio Corsini è nato a Cecina, in provincia di Livorno, nel 1956, vive e lavora a Milano. Ha compiuto studi storico-artistici all'Università di Pisa, presso la facoltà di Lettere Moderne. L'attività espositiva inizia alla fine degli anni Ottanta, con una personale alla Galleria L'Attico di Roma. Ha esposto in molte mostre personali e collettive in Italia. Tra le varie istituzioni in cui Corsini ha presentato le sue opere-evento: Palazzo delle Papesse di Siena, Villa Romana a Firenze, Museo Pecci di Prato.





ALDO DAMIOLI

L'appartamento
2018

acrilico su tela
40 × 50 cm

Aldo Damoli è nato a Milano nel 1952, ha studiato alla Scuola degli Artefici di Brera e all'Istituto di Cinematografia di Milano. Negli anni Settanta ha svolto l'attività di fotografo, formazione che si percepisce chiaramente nelle sue tele, con la successiva ripulitura concettuale. Vive e lavora a Milano. Ha esposto in mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Tra le collettive si ricordano: la XIII Quadriennale d'Arte di Roma e "Sui generis" a cura di Alessandro Riva nel 1999; nel 2000 "L'altra metà del cielo", curata da Alice Rubbini e Peter Weiermair al Rupertinum di Salisburg (poi itinerante: Kunstsammlungen

di Chemnitz, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna nel 2001 e nel 2002 al Museo d'Arte moderna di Budapest). Nel 2005 è alla 11 Biennale di Pechino, nel 2006 partecipa a "Ironica – La leggerezza dell'ironia", a cura di Valerio Dehò ed Elena Pontiggia presso la Galleria del Gruppo di Credito Valtellinese di Milano; nel 2007 è invitato a "Nuovi pittori della realtà", a cura di Maurizio Sciacaluga a Milano, Palazzo Reale. Nel 2011 è presente alla 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia. Nel 2012 partecipa alla Biennale Italia-Cina, alla Villa Reale di Monza.





FULVIO DI PIAZZA

Casaciuco
2018

olio su tela
25 × 35 cm

Nato a Siracusa nel 1969, si diploma nel 1993 all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Dal 1995 si dedica totalmente alla pittura e nel 1996 dà vita, con gli amici e conterranei Alessandro Bazan, Francesco De Grandi e Andrea Di Marco, alla cosiddetta Nuova Scuola di Palermo. Nel 2003 inizia la collaborazione con la Galleria Bonelli (nella sua prima sede a Mantova), mentre negli ultimi anni si intensificano le esperienze all'estero: nel 2017 alla Jonathan LeVine di New York (dove aveva già esposto nel 2010 e nel 2012); nel 2014 all'Istituto di Cultura di Los Angeles (USA); nel 2010 al Neuer Kunstverein di Aschaffenburg. Tra le principali mostre personali ricordiamo quella presso la GAM di Palermo del 2014; Spazio CUBO Unipol di Bologna (2013); Museo Riso, Palermo (2011).



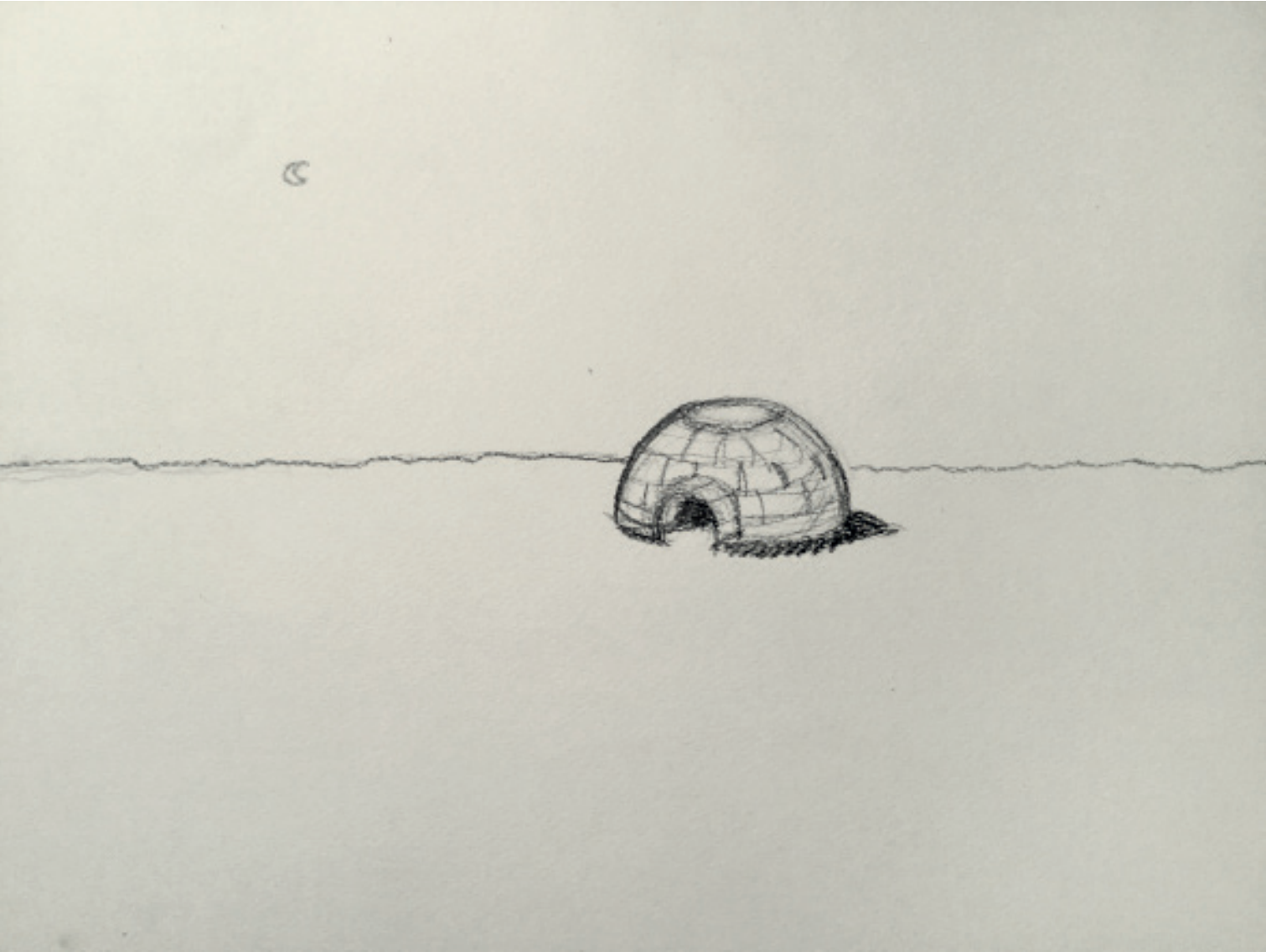


STEFANIA FABRIZI

Casa mia
2018

matita su carta
38 × 32 cm

Stefania Fabrizi vive e lavora a Roma. Ha esposto in mostre personali e collettive in gallerie, musei e spazi pubblici in Italia e all'estero: Zisa (Palermo), Museo Paolo Pini (Milano), Ex Mattatoio (Roma), Trevi Flash Art Museum, Tokyo Museum, Parlamento Europeo (Bruxelles), Museo del Corso (Roma), Cartiere Vannucci (Milano), M. Khalil Museum (Cairo), Ministero degli Affari Esteri, (Roma), V. M. Hall, Calcutta, Università del Molise (Campobasso), Palazzo Reale (Milano), Artiste in Italia nel xx secolo (Lecco), Quadriennale (Roma), Expo Shanghai, Bienal Fin del Mundo, Buenos Aires, Museo Bilotti (Roma), MAAM (Roma) e Istituto di Cultura (Cairo).





MANUEL FELISI

La casa sull'albero
2018

tecnica mista su tavola
102 × 70 cm

Manuel Felisi è nato nel 1976 a Milano, dove vive e lavora. Frequenta il liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nella sua pratica artistica si muove tra diversi ambiti includendo nelle sue opere pittura, fotografia e collage per creare installazioni nelle quali traduce e racconta il tempo. Utilizza la fotografia per esprimere un tempo che immobilizza e misura luoghi, oggetti, persone e sentimenti; l'istante dello scatto fotografico non è più una mera operazione meccanica, ma diventa il simbolo che lega le diverse tipologie di tempo descritte nelle sue opere. Queste sono composte da strati di diversi materiali che seguono sempre uno stesso ordine scientifico, come un rituale che – dalla pittura alla stampa – non si confonde mai con la meccanicità e la ripetitività, poiché sempre frutto del coinvolgimento e del sentimento che guidano il suo fare artistico.





FABIO GIAMPIETRO

Il sole non ha occhi
2018

sottrazione di colore a olio su tela
80 × 60 cm

Fabio Giampietro è nato nel 1974 a Milano, dove vive e lavora. Attraverso la sua tecnica unica esprime una forte e intensa pittura figurativa. Nel suo lavoro le barriere dell'arte precipitano e una relazione di continuità e simultaneità tra le tre dimensioni spaziali e il tempo diventa tangibile, sebbene ancora imponderabile, agli occhi dello spettatore. Il suo lavoro fonde la tradizione della pittura alle tecnologie più innovative; la dilatazione virtuale del dipinto invita lo spettatore a sperimentare la sua realtà entro i confini appena esplosi, invocando tutte le risorse possibili dell'esperienza psico-sensoriale. Nel 2015, con Alessio De Vecchi, ha ideato il progetto multimediale *Hyperplanes of Simultaneity*. Presentato a Palazzo Reale a Milano nel 2016, nello stesso anno si è aggiudicato il Gold Award a The Lumen Prize.



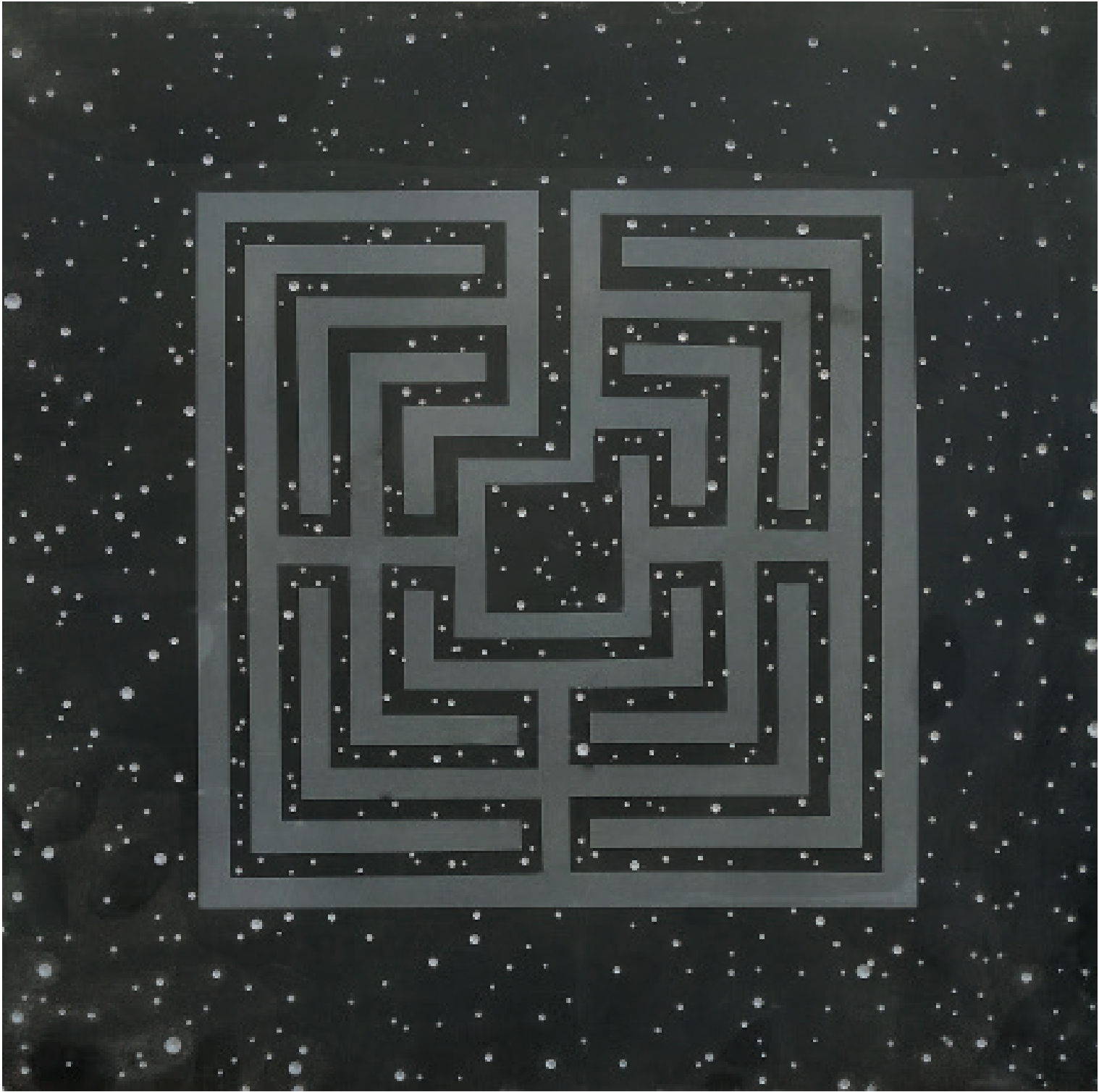


DARIO GOLDANIGA

Labyrinth
2018

incisioni su ardesia
30 × 30 cm

Dario Goldaniga è nato nel 1960 a Milano, dove vive e lavora. Studia scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e in seguito inizia un'esperienza artistica sotto la guida dell'artista giapponese Kengiro Azuma; contemporaneamente lavora come assistente di Gianni Colombo. Intraprende infine un percorso artistico autonomo che vedrà le sue opere collocarsi all'interno di importanti collezioni italiane private e pubbliche (Fondazione Bracco, Museo CAM Casoria, Regione Lombardia, Fondazione Rocco Guglielmo) nonché estere (Collezioni private a Hong Kong, Singapore, Londra, Mumbai). Dal 1985 è docente di scultura al liceo artistico Sacro Cuore di Milano.





FABIO LA FAUCI

Untitled
(Searching for memories)
2018

olio e acrilico su tela
60 × 80 cm

Nato a Milano nel 1977, lavora e vive a Berlino. Il lavoro di Fabio La Fauci, spesso ispirato al Surrealismo, all'Espressionismo astratto e al Minimalismo, oscillando tra geometria astratta e realtà organica, sfugge da tutti i tentativi di classificazione artistica. L'intrinseca ambiguità plastica delle sue opere consente una trasformazione, il passaggio da una forma a un'altra e da un significato a un altro. Questo processo deriva dal subconscio dell'artista, dalle sue paure ed emozioni più nascoste, rendendo l'arte, in questa prospettiva, una sorta di catarsi.





PAO

Home sweet home
2018

serigrafia
50 × 40 cm

Paolo Bordino (Pao) è nato nel 1977 a Milano, dove vive e lavora. Si forma in teatro come macchinista, fonico e tecnico di palcoscenico con la compagnia di Dario Fo e Franca Rame. Studia e lavora presso i laboratori del Teatro alla Scala di Milano. Nel 2000 realizza i primi interventi di Street Art. Nel 2005 fonda Paopao Studio e insieme alla graphic designer Laura Pasquazzo collabora con diverse aziende in differenti campi, come grafica, allestimenti, produzione e promozione di oggetti. In ambito artistico sviluppa nuove sperimentazioni bi e tridimensionali (geometriche, pop e magiche), come lo studio degli ologrammi e nuove superfici, senza mai dimenticare i progetti di street art. Espone in numerose mostre collettive e personali, musei e gallerie private, in Italia e all'estero.





ALESSANDRO PAPETTI

Interno
2017

olio su carta
70 × 87 cm

Alessandro Papetti è nato a Milano nel 1958, dove vive e lavora (dal 1995 al 2000 ha lavorato tra Milano e Parigi). Tra le sue mostre in spazi pubblici e museali ricordiamo: nel 1996 “La pittura del realismo in Europa” al Martin-Gropius Bau di Berlino. Tra il 2003 e il 2004 la mostra dedicata a Testori a Palazzo Reale di Milano e “La ricerca dell’identità”, a cura di Vittorio Sgarbi, esposta in diversi spazi pubblici in Italia. Nel 2005 la Fondazione Mudima gli dedica una prima retrospettiva dal titolo “Il disagio della pittura”. Nel 2007, nel Musée des Années 30 di Parigi la mostra “Île Seguin” curata da Pietro Marani. Nel 2009, Palazzo Reale di Milano ospita la sua personale “Il ciclo del tempo”, a cura di Achille Bonito Oliva. Del 2010 sono le personali presso

l’Istituto Italiano di Cultura a Tokyo e a Villa Manin di Codroipo, a cura di Marco Goldin. Nel 2011 espone al Padiglione Italia della Biennale d’Arte di Venezia “L’arte non è cosa nostra” a cura di Vittorio Sgarbi e al Padiglione della Repubblica di Cuba. Seguono, nel 2012, la personale “Le fabbriche dell’utopia” al Museo dell’Architettura di Mosca, nel 2014 la mostra “La pelle attraverso”, a Palazzo Penna di Perugia, curata da Luca Beatrice, nel 2015 a Roma “Io abito qui” presso l’Istituto Centrale per la Grafica di Palazzo Poli, con testi di Massimo Recalcati, Pia Capelli e Fabio Fiorani e nel 2017 espone al museo Marca di Catanzaro la personale “Paesagginterni”, a cura di Marco Bazzini. È del 2016 un documentario sulla sua attività girato per Sky Arte.



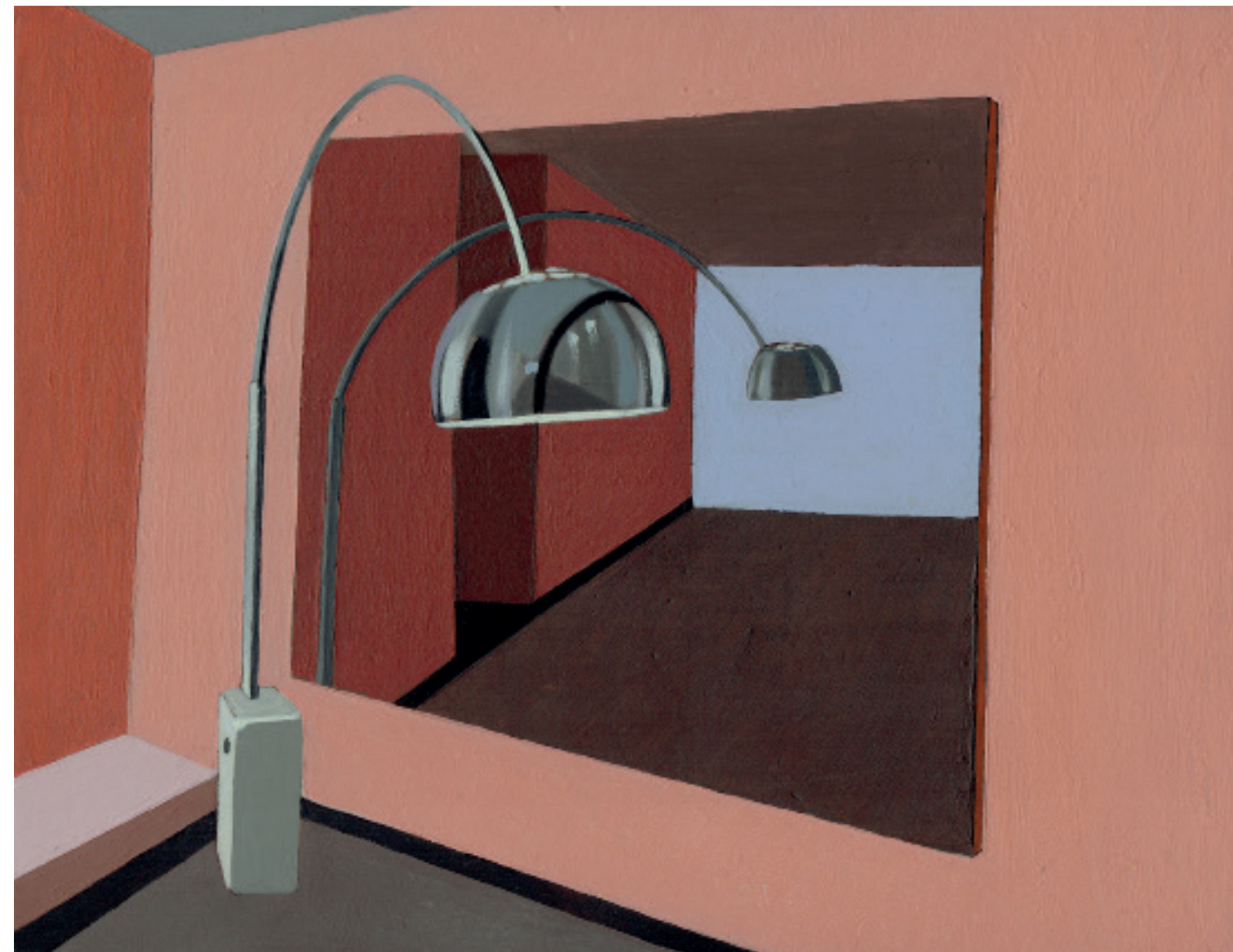


IEVA PETERSONE

Arco I
2013

Olio su tavola
15 × 19,5 cm

Ieva Petersone, nata nel 1984 a Jelgava (Lettonia), vive e lavora a Milano. Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Lettonia nel 2007, consegue il Master in Arti Pittoriche nel 2010, soggiorna all'estero con il programma Socrates, prima all'Accademia di Porto e poi a Milano. Espone in progetti pittorici a Riga, Porto, Berlino, Weimar, Norimberga, Parigi e Milano. Nel 2014 è tra i finalisti al 15° Premio Cairo nel Palazzo della Permanente di Milano. Prende parte ad Arte Fiera Bologna 2016, The Solo Project, Basilea 2016, SCOPE Miami Beach 2016, SCOPE Basel 2018 e ArtVerona 2018 con M77Gallery.



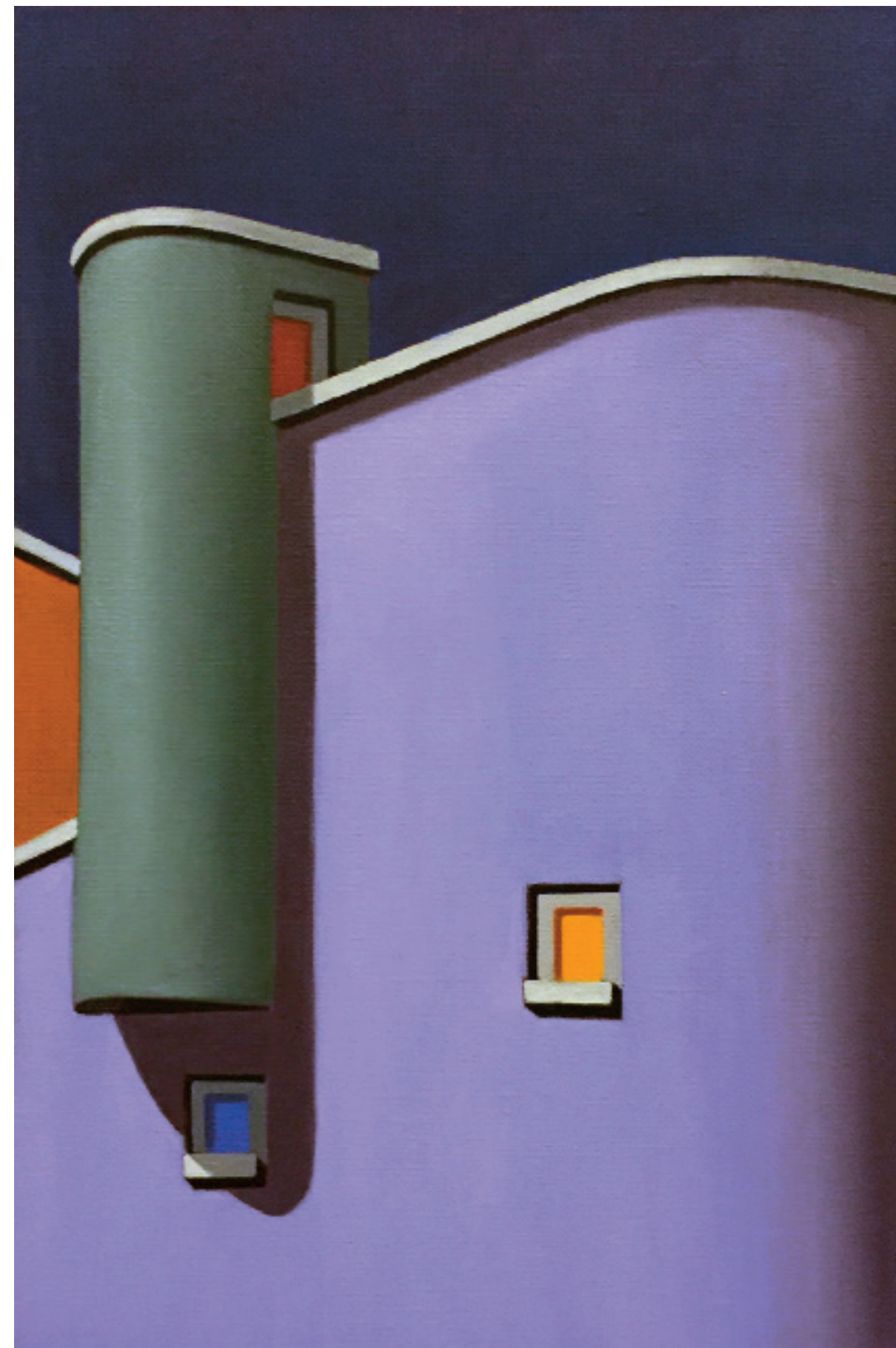


MARCO PETRUS

Una casa per All
2018

olio su tela
30 × 20 cm

Marco Petrus nasce nel 1960 a Rimini, ma fin dalla prima infanzia vive con la famiglia a Milano. Si diploma al corso per assistente grafico dell'Umanitaria nel 1980 e al liceo artistico nel 1984, anno in cui si iscrive alla facoltà di Architettura al Politecnico di Milano, che frequenta per un breve periodo. Dal 2000 ha esposto a Santa Fe, a Milano, Mosca, Venezia, New York, Londra, Roma, Napoli, alternando a importanti gallerie internazionali prestigiosi spazi pubblici: lo Shanghai Art Museum, il Taipei Fine Arts Museum, Palazzo Reale a Milano, il Complesso del Vittoriano a Roma, Palazzo Zevallos Stigliano – sede museale di Banca Intesa – a Napoli.





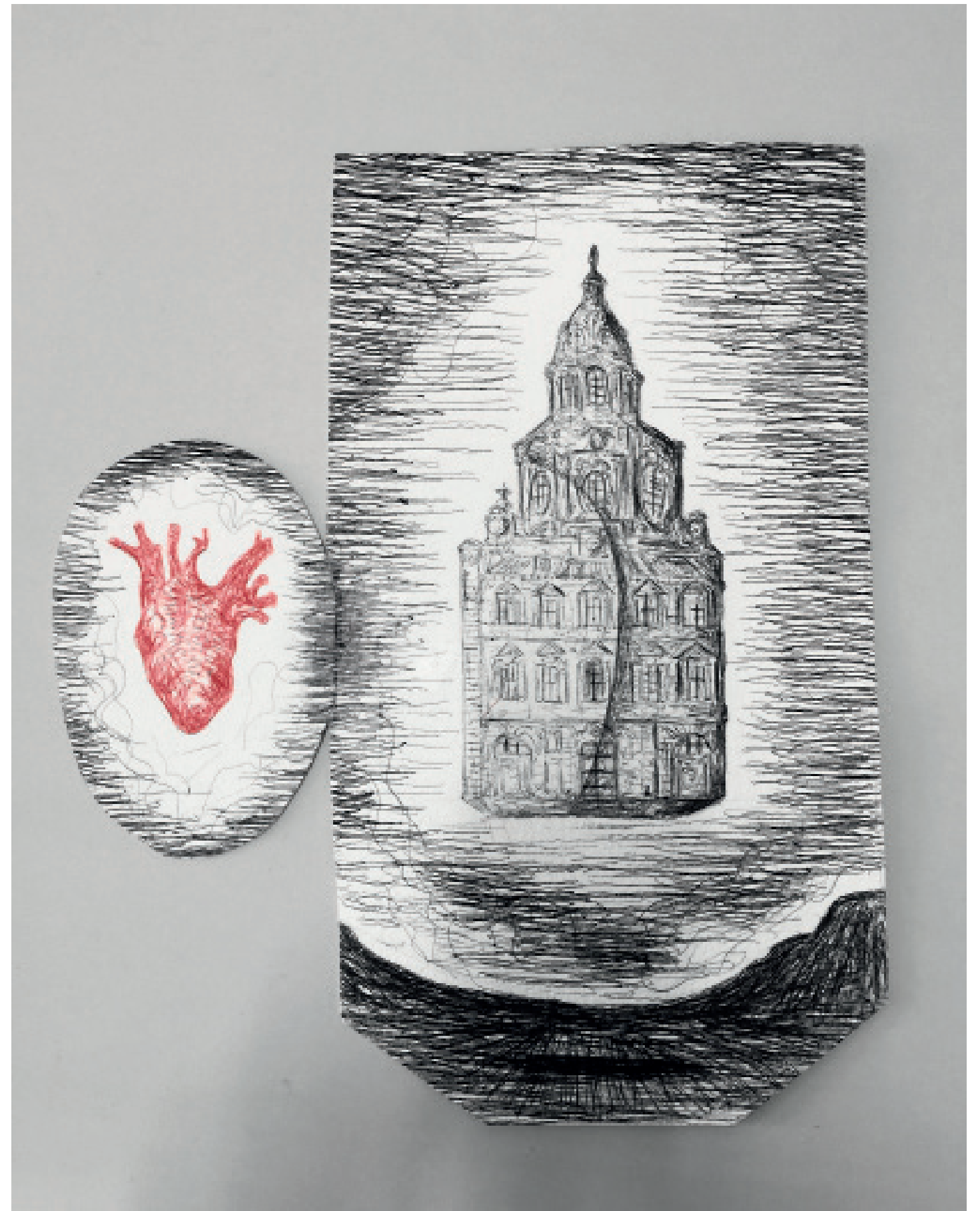
PIERLUIGI PUSOLE

Senza titolo
2018

penna biro su carta
37 × 31 cm

Pierluigi Pusole è nato a Torino nel 1963, ed è tra i maggiori interpreti della “giovane figurazione italiana”, degli anni Novanta. Inizia a esporre negli anni Ottanta; si ricordano, tra le personali, quella allo Studio Corrado Levi di Milano e tra le collettive “Ordine e disordine”, a cura di Renato Barilli a Palazzo dell’Arengo di Rimini. Agli anni Novanta risalgono le ripetute personali alla Galleria Guido Carbone di Torino, alla Galleria Cannaviello di Milano, alla Galleria Lucien Bilinelli di Bruxelles, al Museo Laboratorio di Arte Contemporanea presso l’Università La Sapienza di Roma, mentre tra le collettive la presenza alla Biennale di Venezia del 1990 in “Aperto”, a cura di Renato Barilli; “Avec”, A.P.A.C. Nevers (Francia); la mostra “Anni ‘90”, a cura di Renato Barilli, alla Galleria Civica d’Arte Moderna di Bologna; la XII Quadriennale di Roma; “Immagini italiane”, a cura di Ludovico

Pratesi, “Medienmeile am Hafen”, Düsseldorf e Colonia; “Arte italiana: Gli ultimi quarant’anni, la pittura iconica”, MAMbo di Bologna; “Transmissions”, Espace des Arts, Chalon-sur-Saône. Nel primo decennio del 2000 numerose le personali, a Torino (Galleria Alberto Peola, Galleria In Arco), Milano (Galleria Cannaviello), Verona (Galleria dello Scudo), Berlino (Galleria Michael Schultz). Nel secondo decennio del 2000 si elencano le personali alla Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di San Marino; allo Studio d’Arte Raffaelli di Trento e a Forte Strino di Vermiglio (Trento); alla Galleria Cannaviello di Milano; alla Fondazione 107 di Torino; Interno18 a Cremona. Tra le collettive dello stesso periodo, “La guerra che verrà non è la prima” al M.A.R.T. di Rovereto; “Liberi tutti”, a cura di Cristiana Perrella e Luca Beatrice, al Museo Ettore Fico di Torino.





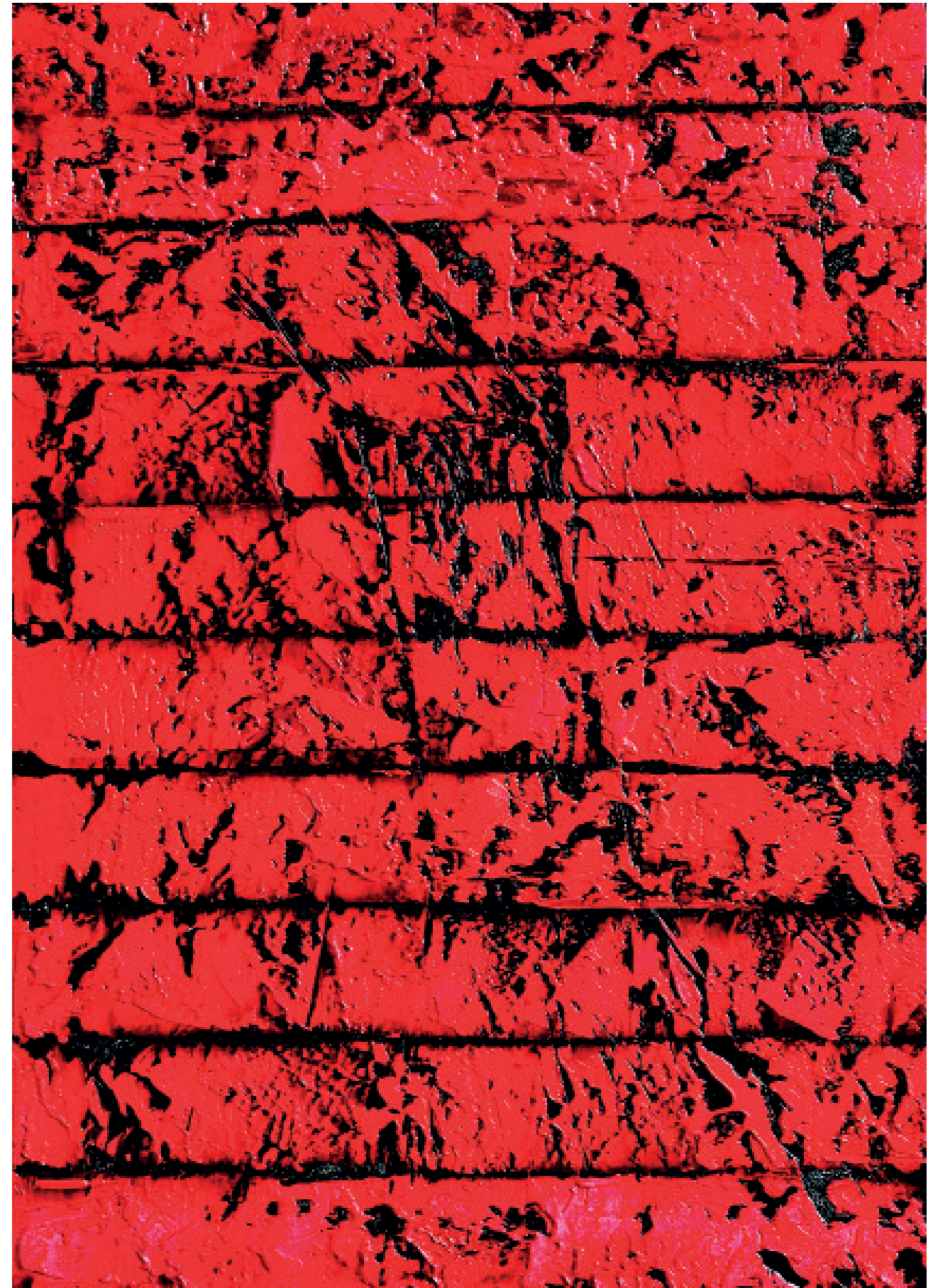
MASSIMO SOLDATI

Campo Rosso di casa mia
2017

tecnica mista e olio su tela
50 × 70 cm

Massimo Soldati nasce nel 1959 a Milano, dove vive e lavora. Manifestando una spiccata inclinazione per il disegno, già all'età di quindici anni frequenta lo studio del pittore Alessandro Concari, che lo avvia alla tecnica del colore a olio, allo studio della figura e all'analisi della forma e del colore. Dopo la prematura scomparsa di Concari continua la sua formazione presso altri studi di pittori e frequenta lezioni di pittura presso l'Accademia di Brera dove, insieme ad altri giovani artisti, forma un gruppo di pittori: "Apollo d'oro". Sempre nel 1978 partecipa ai lavori di restauro degli affreschi della villa settecentesca Alari Visconti a Vimodrone (Milano). Nel 1980 si iscrive ad Architettura al Politecnico, ma successivamente orienta i suoi studi alle materie umanistiche presso la facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Milano. Nel 1984 inizia

un periodo di confronto con il pittore Elvio Mainardi. Dal 1988 si appassiona al restauro di opere pittoriche del passato approfondendo e studiando le tecniche dei maestri fiamminghi e italiani del Cinquecento e Seicento. Dal 1985 a oggi dipinge, continuando la sperimentazione di materiali e nuove tecniche espressive, mentre la sua pittura evolve e matura passando dal figurativo formale al figurativo informale e all'astratto concettuale. Una cinquantina le sue presenze pubbliche dal 1985 a oggi presso mostre e manifestazioni (personali e collettive), in Italia e all'estero; le sue opere sono in collezioni private e pubbliche in Italia, Germania, Giappone, Inghilterra, Spagna, Francia, Argentina. Negli anni Novanta si avvicina anche allo studio della scultura, soprattutto legata all'anatomia umana, e realizza numerosi bronzi, crete e ceramiche.





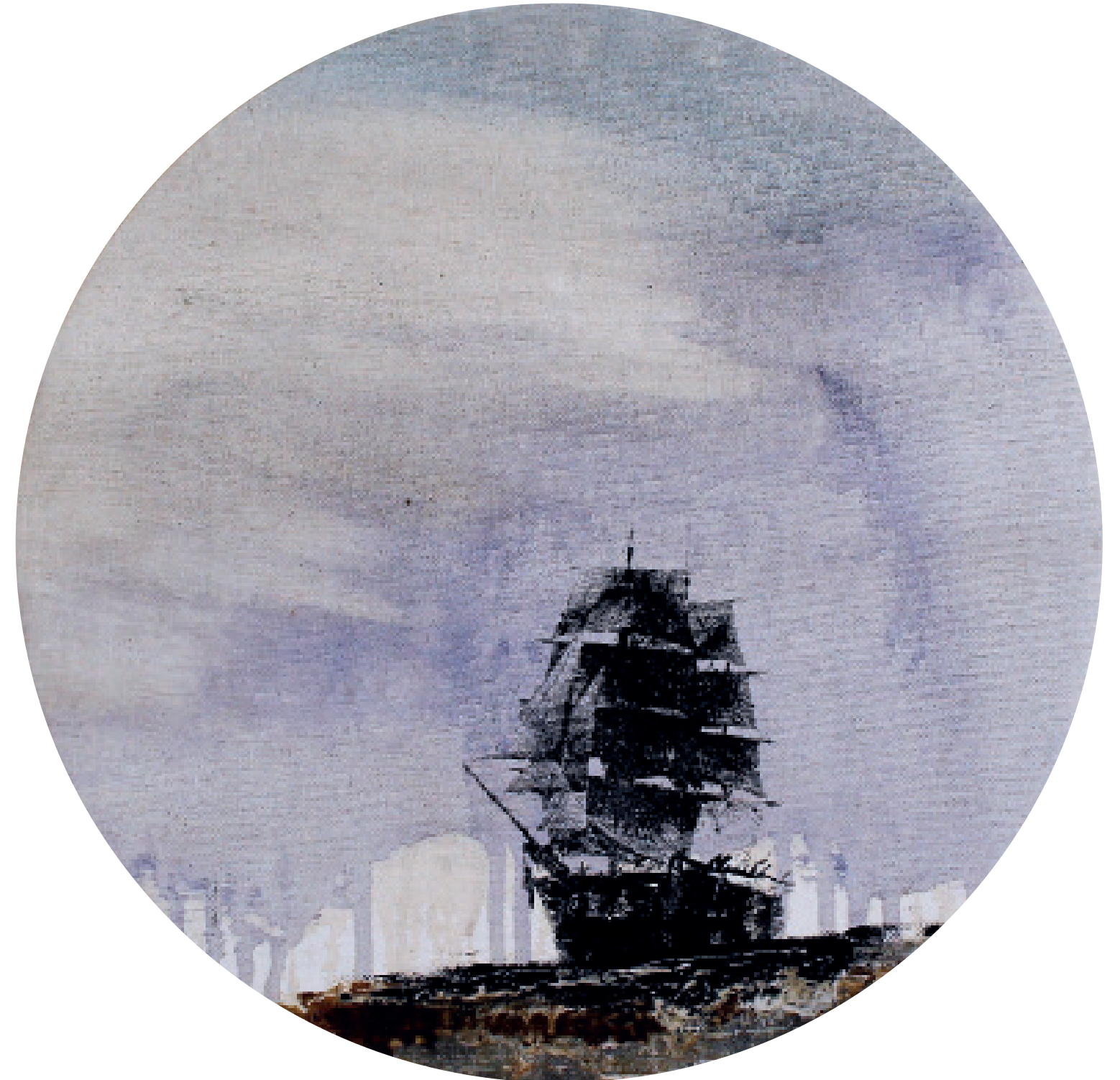
ALESSANDRO SPADARI

Casa è dove sei
(chiamatemi Ismaele)
2018

olio su tela
diametro cm 30

Alessandro Spadari è nato nel 1969 a Milano. Vive e lavora tra Milano e Principessa (Alessandria). Figlio d'arte, si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove ha insegnato come assistente di pittura dal 2008 al 2011. Ha partecipato a numerose collettive e tra le diverse personali, si ricordano: "Petrolio" alla Galleria Ragno di Milano del 2001, "Appunti di viaggio" allo Spazio Obraz di Milano nel 2003, "New proposal" alla Galleria Carzaniga di Basilea nel 2005. Nel 2006, con "Viaggio in Italia", è alla Galleria Spirale di Verona e Pietrasanta; è del 2007 "Bianco metafisico" alla Galleria Rosso20sette di Roma. Nel 2009 Valerio Deho

cura "Opus Incertum" alla Galleria delle battaglie di Brescia. Nel 2012 presenta a Milano "Big Bang" alla Galleria Spaziosolferino e a Roma "Odissea", alla Galleria Rosso20sette. È del 2014 "Passaggi.paesaggi" a cura di Luigi Pedrazzi presso la Galleria Hernandez di Milano. Del 2017 il suo nuovo lavoro nella personale "Chiamatemi Ismaele" allo spazio HQ di Mario Giusti a Milano. Questo progetto-mostra continua nell'esposizione a Spazio Heart curato da Simona Bartolena a Vimercate. Sempre nel 2017 "Nennt mich Ismael" alla Westend Galerie di Francoforte e infine, nel 2018, alla Galleria Marcantoni a Pedaso (Ferrara).





FRANCESCO TRICARICO

Casa dolce casa
2018

tecnica mista su tela
80 × 80 cm

Francesco Tricarico, classe 1971, è cantautore e pittore italiano. Inizia giovanissimo il percorso musicale diplomandosi al Conservatorio di Milano. Nel 2000 esce il suo primo cd singolo *Io sono Francesco*, un autentico successo: disco di platino, riconoscimenti e nomination (al P.I.M come “Canzone dell’anno” e agli Italian Music Awards prima e seconda edizione). Nel 2002 pubblica il primo album, *Tricarico*, e debutta sulla scena live aprendo il Quinto Mondo Tour di Jovanotti. Partecipa al Festival di Sanremo

2008 con il brano *Vita tranquilla* e si aggiudica il Premio Mia Martini della critica. Segue la pubblicazione del nuovo album *Giglio*. Al Festival di Sanremo 2009 presenta invece il brano *Il bosco delle fragole*, di cui è autore. Dipinge da sempre e a marzo 2016 ha esposto presso lo storico locale Jamaica di Milano; la mostra con l’ultima sua produzione, su tela e su carta, dal titolo *Da chi non te lo aspetti* ha ispirato la creazione del brano omonimo che dà il titolo all’ultimo disco uscito a novembre 2016.





PAOLO TROILO

Lo spazio dentro
2018

acrilico su tela steso con le dita
80 × 60 cm

Paolo Troilo è nato a Taranto nel 1972. Ha studiato Architettura e Lettere moderne all'Università di Firenze, poi all'Istituto Europeo di Design a Roma, ma non ha terminato gli studi. Dal 1997 al 2009 ha lavorato in varie agenzie di pubblicità (Saatchi&Saatchi, Arnold Worldwide), prima come Art poi da direttore creativo. Ha vinto diversi premi e nel 2007 il Grand Prix dell'ADCI come miglior creativo italiano con Alessandro Sabini. Autodidatta,

ha iniziato a disegnare a matita a quattro anni e da allora non ha mai smesso. Nel 2004 ha iniziato a dipingere con le dita realizzando quadri figurativi di grande impatto, la sua tecnica è unica. Nel 2009 ha abbandonato la pubblicità per dedicarsi interamente alla pittura. Nel 2011 ha partecipato alla Biennale di Venezia, i suoi lavori sono stati esposti a Milano, Roma, Firenze, Madrid, Parigi, Singapore, San Francisco, Istanbul, Tel Aviv, Los Angeles, New York. Vive e lavora tra Milano e Palermo.





VELASCO VITALI

Alle stanze
2018

olio su tela
30 × 40 cm

Velasco Vitali è nato a Bellano nel 1960. L’inizio è segnato dall’incontro con Giovanni Testori e la mostra “Artisti e Scrittori” alla Rotonda della Besana di Milano. Dopo alcune personali, “Paesaggio Cancellato”, a cura di Roberto Tassi (1990), parla della tragedia della Valtellina. Alla fine degli anni Novanta è alla Quadriennale di Roma e comincia un percorso sui porti del Mediterraneo e del Sud Italia: nascono “Isolitudine”, con Ferdinando Scianna nel 2000 e, nel 2003, “MIXtura” con Franco Battiato. Nel 2004 Electa pubblica *Velasco 20*. “Extramoenia” (2004-2005) è un’esposizione voluta dalla Regione Sicilia, a Palermo (Palazzo Belmonte Riso) e a Milano (Palazzo della Ragione). Nel 2005 entra nella collezione del MACRO; realizza, con la cura di Danilo Eccher, “Immagini, forme e natura delle Alpi” nel 2007 e “LATO4” (2008). A cura di Fernando Mazzocca e Francesco Poli è “Sbarco” (2010). Nel 2011 è al Padiglione Italia della Biennale di Venezia e a Bruxelles, alla Galleria LKFF, con la personale “Branco”; Skira pubblica *Apriti Cielo*,

acquerelli sul tema del sacro. Nel 2012 realizza “Foresta Rossa”, intervento artistico sull’Isola Madre (Stresa) e a Verbania, a cura di Luca Molinari. Da questa riflessione sulle città fantasma nasce, l’anno successivo, la personale “Foresta Rossa”: 416 città fantasma nel mondo alla Triennale di Milano. Lo stesso anno è a Bruxelles alla Galleria LKFF, con la personale di scultura “Aria”, al Vittoriale con “Branco” e al castello Ruffo di Scilla con “Medi Terraneo”. Nel 2014 espone la scultura “Traditio Symboli” nel Duomo di Milano e partecipa alla iv Biennale Gherdeina di scultura a Ortisei, in Val Gardena. Nel febbraio 2015 è alla Berlinale (vincitore premio FIPRESCI) come produttore e protagonista del documentario *Il Gesto delle mani* con la regia di Francesco Clerici. Lo stesso anno espone nella mostra “FUGA” (a cura di Mark Gisbourne e Giacinto di Pietrantonio), presso la Galleria Mazzoli di Modena. Nel 2017 cura e progetta (con la collaborazione di Peter Greenaway) la mostra di suo padre Giancarlo Vitali, “Time Out”, a Palazzo Reale, Castello Sforzesco, Museo di Storia Naturale e Casa del Manzoni.





MARTA VOLONTÈ

Città nel cassetto
2017

olio su legno
18 × 19 cm

Marta Volontè è una giovane artista nata a Milano nel 1997. Mostra sin dall'infanzia passione per il disegno, mentre l'avvicinamento alla pittura avviene negli anni di frequentazione del liceo artistico Umberto Boccioni, dove si diploma all'indirizzo di arti figurative. Marta lavora a olio, cerca di imprimere sulla tela le sensazioni trasmesse dalla vita urbana in un'alternanza tra vuoto e oppressione. I colori, talvolta tenui talvolta cupi, si stratificano sulla tela acquisendo significato a ogni mano che passa. Attualmente sta completando il suo percorso di formazione presso l'Università degli Studi di Milano, facoltà di Filosofia, in cui cerca di mettere a fuoco il suo sguardo sul mondo.



ELENCO LOTTI

ARCHITETTI E DESIGNERS

LOTTO 1	MARIO BOTTA
LOTTO 2	ANDREA BRANZI
LOTTO 3	MICHELE DE LUCCHI
LOTTO 4	CARLOTTA GARRETTI
LOTTO 5	PIERO GEMELLI
LOTTO 6	MARCO LAVIT
LOTTO 7	PIERO LISSONI
LOTTO 8	GIACOMO MOOR
LOTTO 9	PAOLA NAVONE
LOTTO 10	FABIO NOVEMBRE EMILIANO PONZI
LOTTO 11	KENSAKU OSHIRO
LOTTO 12	MARCO PALMIERI
LOTTO 13	FEDERICO PERI
LOTTO 14	RENZO PIANO
LOTTO 15	GUGLIELMO POLETTI
LOTTO 16	FRANCO RAGGI
LOTTO 17	CARLO RATTI
LOTTO 18	FRANZ SICCARDI
LOTTO 19	MATTEO THUN
LOTTO 20	OSANNA VISCONTI DI MODRONE
LOTTO 21	SANDER WASSINK

FOTOGRAFI

LOTTO 22	MARINA ALESSI
LOTTO 23	MARIA VITTORIA BACKHAUS
LOTTO 24	ROBERTO BATTISTELLI
LOTTO 25	SETTIMIO BENEDEUSI
LOTTO 26	GIANNI BERENGO GARDIN
LOTTO 27	GIUSEPPE BIANCOFIORE
LOTTO 28	RAFFAELLA CALZONI
LOTTO 29	BRUNO CATTANI
LOTTO 30	MARCO CIRCHIRILLO
LOTTO 31	VALENTINO COLOMBO
LOTTO 32	MATTEO CURTI
LOTTO 33	FRANCESCO DE MOLFETTA
LOTTO 34	FRANCESCO FALCIOLA
LOTTO 35	GIANPIERO FANULI
LOTTO 36	FRANCO FONTANA
LOTTO 37	UMBERTO FRIGERIO
LOTTO 38	MAURIZIO GALIMBERTI
LOTTO 39	GIOVANNI GASTEL
LOTTO 40	PIERO GEMELLI
LOTTO 41	GIORES
LOTTO 42	ANGELICA KAUFMANN MARCO JETTI
LOTTO 43	IRENE KUNG
LOTTO 44	GIORGIO MARAFIOTI
LOTTO 45	DONATA PIZZI
LOTTO 46	GIOVANNI BATTISTA RIGHETTI
LOTTO 47	EDOARDO ROMAGNOLI
LOTTO 48	VERA ROSSI
LOTTO 49	PAOLO SPADACINI
LOTTO 50	GUIDO TARONI
LOTTO 51	ROSAMAGDA TAVERNA
LOTTO 52	TONI THORIMBERT
LOTTO 53	PAOLO VENTURA
LOTTO 54	MARCO MARIA ZANIN

PITTORI

LOTTO 55	MASSIMILIANO ALIOTO
LOTTO 56	MARTA BALDO
LOTTO 57	ALESSANDRO BAZAN
LOTTO 58	VALERIO BERRUTI
LOTTO 59	ANDREA BENEDETTA BONASCHI
LOTTO 60	ALESSANDRO BUSCI
LOTTO 61	ANDREA CHIESI
LOTTO 62	VITTORIO CORSINI
LOTTO 63	ALDO DAMOLI
LOTTO 64	FULVIO DI PIAZZA
LOTTO 65	STEFANIA FABRIZI
LOTTO 66	MANUEL FELISI
LOTTO 67	FABIO GIAMPIETRO
LOTTO 68	DARIO GOLDANIGA
LOTTO 69	FABIO LA FAUCI
LOTTO 70	PAO
LOTTO 71	ALESSANDRO PAPETTI
LOTTO 72	IEVA PETERSONE
LOTTO 73	MARCO PETRUS
LOTTO 74	PIERLUIGI PUSOLE
LOTTO 75	MASSIMO SOLDATI
LOTTO 76	ALESSANDRO SPADARI
LOTTO 77	FRANCESCO TRICARICO
LOTTO 78	PAOLO TROILO
LOTTO 79	VELASCO VITALI
LOTTO 80	MARTA VOLONTÈ

I fondi raccolti con Una Mano per AIL, verranno interamente destinati al progetto AIL Accoglie. Per continuare a garantire la totale gratuità dei servizi che la nostra Associazione rivolge ai pazienti in gravi difficoltà.



Benefici fiscali

AIL Milano Onlus è un ente non commerciale, iscritto nel Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato tenuto dalla Regione Lombardia ai sensi della L. 266/91.

Per le persone fisiche, l'erogazione liberale è detraibile al 35% fino a 30.000 euro (art. 83, c. 1, D.Lgs. 117/17) o, in alternativa, è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D.Lgs. 117/17).

Tra le condizioni di deducibilità, sussiste quella della tracciabilità, per la quale il versamento dell'erogazione deve essere eseguito tramite banca o posta.

Per sostenere AIL Milano Onlus

Iban IT98 M033 5901 6001 0000 0119 158

Progetto
Elisabetta Oropallo

Testo critico
Giovanna Poletti

Si ringraziano



unimaginable

La realizzazione dell'oggetto
dell'architetto Carlotta Garretti è di Fratelli Bogani. Limbiate, Milano

La stampa della fotografia di Settimio Benedusi
è stata realizzata in camera oscura da Giancarlo Vaiarelli.

La durata delle stampe viene certificata come eterna.



Silvana Editoriale

Direzione editoriale
Dario Cimorelli

Art Director
Giacomo Merli

Coordinamento editoriale
Sergio Di Stefano

Redazione
Elena Di Mauro Morandi

Impaginazione
Mirco Ameglio

Coordinamento di produzione
Antonio Micelli

Segreteria di redazione
Ondina Granato

Ufficio iconografico
Alessandra Olivari, Silvia Sala

Ufficio stampa
Lidia Masolini, press@silvanaeditoriale.it

Diritti di riproduzione e traduzione
riservati per tutti i paesi
© 2019 AIL, Milano

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice
civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale,
di questo volume in qualsiasi forma, originale
o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa,
elettronico, digitale, meccanico per mezzo
di fotocopie, microfilm, film o altro, senza
il permesso scritto dell'editore.

Silvana Editoriale S.p.A.
via dei Lavoratori, 78
20092 Cinisello Balsamo, Milano
tel. 02 453 951 01
fax 02 453 951 51
www.silvanaeditoriale.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura
sono state eseguite in Italia
Stampato da Grafiche Antiga S.p.A.,
Crocetta del Montello, Treviso
Finito di stampare
nel mese di gennaio 2019

